



BANCA della PROVINCIA di MACERATA

**BILANCIO ANNO 2010
V° ESERCIZIO DI ATTIVITÀ**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	TARTUFERI Loris
VICE PRESIDENTE	ERCOLI Rosaria
CONSIGLIERI	BALDASSARRINI Giuseppe
	BELLESI Ugo
	BORRONI Alberto
	BRIGANTI Rodolfo
	CEROLINI Piero
	FORMICA Domenico
	LUCENTINI Samuele
	MALAGRIDA Vincenzo
	MOISO Mario Paolo
	OTTAVI Nando
	TORRESI Enrico

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	PERUGINI Gian Mario
SINDACI EFFETTIVI	QUARCHIONI Stefano
	SOPRANZI Claudio
SINDACI SUPPLEMENTI	MERIGGI Luca
	ROGANI Flavio

DIREZIONE

DIRETTORE GENERALE	CAVALLINI Ferdinando
--------------------	----------------------

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA Spa
Iscritta all'albo delle banche al n. 5623 – cod. Abi n. 3317.5
Sede legale in Macerata, Via Carducci n. 67
Capitale sociale € 23.775.000,00 interamente versato
Cod. fisc., P.Iva e iscrizione Reg. Imprese di Macerata n. 01541180434

Convocazione di assemblea

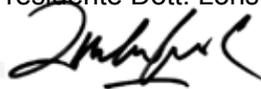
I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria a Macerata, località Piediripa, presso la sala nuova del complesso Multiplex di Via Velluti, per il giorno 28 aprile 2011 alle ore 17.30 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno venerdì 29 aprile 2011, stesso luogo alle ore 17.30, in seconda convocazione, per discutere e deliberare il seguente

ordine del giorno:

- “a) bilancio al 31 dicembre 2010, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale, relazione della Società di Revisione incaricata del controllo contabile e deliberazioni relative;
- b) informativa annuale in ordine ai meccanismi di remunerazione e incentivazione applicati”.

Possono intervenire all'assemblea gli Azionisti cui spetta il diritto di voto, secondo le modalità previste dalla Legge e dallo Statuto sociale.

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Dott. Loris Tartuferi



BILANCIO AL 31.12.2010**Quinto esercizio sociale****LETTERA DEL PRESIDENTE**

Signori Azionisti,

ci apprestiamo ad esaminare un bilancio che riflette ed evidenzia il risultato negativo di un esercizio particolarmente difficile in termini generali, riferibili ad una situazione di perdurante fortissima crisi finanziaria ed economica, nonché denso anche di fatti straordinari, pur se in gran parte irripetibili, che certamente lo hanno molto condizionato.

Ciò significa che non siamo stati purtroppo in grado di conseguire gli obiettivi di budget che, anche sulla scorta dei risultati ottenuti nel corso della nostra pur breve storia, sembravano realisticamente realizzabili, e che, al contrario, si sono invece verificati quei temuti fattori negativi ai quali facevo cenno nella mia lettera di presentazione del bilancio dell'esercizio 2009.

Proverò quindi ad evidenziarVi in sintesi i motivi e gli accadimenti che, da un lato, hanno condizionato negativamente l'andamento economico e, dall'altro lato, hanno orientato l'azione del Consiglio di Amministrazione che mi onoro di presiedere.

* * *

Sul fronte della situazione generale del sistema economico, occorre rilevare che le prospettive di ripresa e di miglioramento, che alla fine dell'anno scorso erano auspiccate e largamente attese, non si sono purtroppo ancora avverate.

Circa l'andamento della finanza, nonostante i provvedimenti adottati dai vari paesi, si deve purtroppo constatare che la situazione non è di certo generalmente migliorata, come è dimostrato dalle forti crisi esplose nell'anno, quella della Grecia e quelle più recenti dell'Irlanda e del Portogallo, senza per altro sottovalutare quelle possibili anche in altri paesi purtroppo tuttora considerati a rischio, compreso il nostro da sempre sotto esame.

In merito all'andamento dell'economia, i piccoli segnali di avvio di una possibile ripresa nel nostro Paese sono risultati ancora del tutto insufficienti nell'ottica di poter contare su una loro efficace incidenza nella necessaria modifica dell'attuale scenario. Il prolungarsi della situazione di crisi ha di conseguenza comportato anzi un aumento delle difficoltà delle imprese, dei dissesti aziendali e delle difficoltà delle famiglie, con l'inevitabile ulteriore caduta del loro merito creditizio.

I descritti lineamenti della finanza e dell'economia sono risultati pesantemente negativi in ordine ai loro riflessi sull'andamento del sistema bancario. In particolare:

- non è migliorato, e quindi permane molto scarso, il rapporto fiduciario tra i risparmiatori e le banche e degli istituti di credito tra loro;
- la raccolta dalla clientela e quella interbancaria sono risultate sostanzialmente ferme, per cui ci si scontra in vere e proprie continue battaglie per accaparrarsi, a costi crescenti nonostante la stagnazione dei tassi ufficiali, le poche liquidità che si trovano disponibili sul mercato;
- il deterioramento del merito creditizio ha prodotto un generalizzato, straordinario e molto forte aumento delle sofferenze;
- i bassi tassi, fermi da lungo tempo, hanno provocato l'abbassamento dei margini di interesse con la conseguente necessità di puntare sempre più ad un aumento dei ricavi derivanti dalla prestazione di servizi, per altro molto difficile in un settore non privo di rischi;

- l'emanazione di continue normative restrittive da parte delle banche centrali ha comportato maggiore difficoltà di ribaltare sugli utilizzatori i costi relativi all'adeguamento alle stesse;
- l'abbassamento degli utili ha fortemente ridotto la possibilità di aumentare con l'autofinanziamento il capitale proprio, sempre più assorbito per l'applicazione dei parametri imposti dalla vigilanza, nonché di remunerarlo e di reperirne di nuovo;
- la grande e continua variabilità degli scenari economici e finanziari hanno contribuito ad aumentare notevolmente le difficoltà di pianificazione.

A conclusione di queste brevi considerazioni sulla situazione generale del sistema economico e creditizio, deve essere osservato, molto banalmente, come gli effetti negativi sopra indicati possano avere avuto incidenze e conseguenze fortemente differenziate tra le diverse realtà bancarie, particolarmente tra quelle che nel corso dei decenni passati hanno potuto accantonare ampie riserve per neutralizzare il calo dei risultati economici o per ammortizzare le perdite di periodo, e le altre. In particolare in quelle come la nostra, che si è purtroppo trovata nei primi anni di vita in questa situazione così complessa e deteriorata.

* * *

Sul piano della situazione interna della nostra Banca, il decorso esercizio non è stato certamente migliore del precedente, essendo stato caratterizzato, oltre che dal perdurare, se non dall'aggravarsi, della crisi tuttora in corso, da alcuni accadimenti straordinari che, per fortuna, come si ripete, sono risultati tuttavia in gran parte irripetibili.

Alcuni di essi, pur non avendo avuto riflessi diretti sul piano economico e finanziario della Banca, hanno comunque richiesto notevole impegno ed hanno quindi comportato la distrazione di risorse dall'ordinaria attività di gestione con i relativi immaginabili e significativi costi indiretti.

Ve li evidenzio passandoli velocemente in rassegna:

- abbiamo perfezionato l'uscita dal nostro azionariato, resasi possibile con l'acquisto della relativa partecipazione da parte del Patto di Sindacato, della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., che ne aveva deciso la dismissione per i suoi problemi interni a Voi tutti noti, e per la quale, per i motivi che Vi avevo evidenziato l'anno scorso, era comunque caduto il nostro interesse;
- abbiamo attuato, superando le grandissime difficoltà incontrate in questa importantissima operazione, la migrazione dei dati da Cedacri a S.B.A., con la quale ultima stiamo sempre più consolidando un proficuo e positivo rapporto di collaborazione, molto migliore rispetto a quello precedente;
- abbiamo collaborato per circa due mesi alla verifica ispettiva dell'Organo di Vigilanza, la quale ci ha comportato grande assorbimento di tempo e di risorse, necessariamente sottratte all'attività gestionale;
- abbiamo subito la dolorosa scomparsa del Direttore Generale Franco Tardi, per cui abbiamo modificato i nostri piani assumendo immediatamente le necessarie iniziative per la prosecuzione dell'attività di gestione;
- a seguito di dissesti e/o di ristrutturazioni debitorie, abbiamo subito un notevole deterioramento della qualità di alcuni crediti verso la clientela;
- si è delineata, in parte in modo per noi negativo, la chiusura della procedura di commissariamento della Banca MB di Milano, con la quale avevamo in corso alcuni rapporti.

* * *

Da quanto precede è già possibile comprendere come i fatti sopra indicati, tanto quelli riguardanti la situazione generale del sistema, quanto quelli specificamente riguardanti la nostra Banca, siano stati determinanti nel connotare l'andamento gestionale ed i relativi risultati dell'esercizio in esame. In particolare si deve infatti rilevare che, oltre alle partite straordinarie ragionevolmente irripetibili evidenziate in seguito, hanno particolarmente gravato sul risultato economico gli accantonamenti, anch'essi del tutto straordinari, a fronte del rischio di perdite sui crediti, effettuati in misura più che tripla rispetto ad un andamento ordinario.

Come Voi ricorderete, i due grandi obiettivi strategici, allora ritenuti entrambi ugualmente importanti, previsti dal piano industriale valevole per il triennio 2009/2011, a suo tempo approvato sulla scorta del modesto ma significativo utile conseguito nell'esercizio 2008 e sulla base di uno scenario ben diverso da quello poi verificatosi, erano rispettivamente quello della ulteriore rapida e forte crescita della dimensione aziendale e della sua espansione territoriale, nonché quello del conseguimento di risultati economici positivi via via crescenti e più significativi.

In conseguenza del perdurare, se non dell'aggravarsi, della crisi che stava al momento impedendo il conseguimento dei predetti obiettivi, nonché per contrastare al meglio possibile gli effetti negativi sopra sintetizzati, nel secondo semestre dell'anno scorso il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto necessario apportare alcuni importanti cambiamenti alla politica commerciale della Banca ed adottare alcune altre importanti decisioni finalizzate al miglioramento della struttura operativa e ad un più efficace monitoraggio di tutti i rischi gestionali. In tal modo adeguandosi anche a quanto indicato dall'Organo di Vigilanza nella relazione finale con cui si era chiusa la sua ispezione.

Al riguardo rileva in particolare l'adozione delle seguenti iniziative:

- revisione delle strategie adottate nelle scelte e nell'attuazione delle politiche gestionali e di quelle commerciali in particolare;
- grande attenzione al presidio di tutti i rischi bancari;
- avvio di politiche tendenti ad evitare la concentrazione degli aggregati;
- applicazione delle condizioni che regolano i rapporti, sia attivi che passivi, sempre più collegate al concetto di "prezzamento del rischio".

L'adozione delle nuove strategie e l'attuazione dei vari provvedimenti, che, come vedremo, hanno cominciato ad incidere positivamente già nel bilancio in esame, si compendiano soprattutto nel nuovo piano strategico 2011/2013 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 febbraio scorso.

Gli effetti prodotti dalla fortissima crisi generale sul tessuto sociale ed economico del nostro territorio hanno comportato, da un lato, la definitiva consapevolezza dell'impossibilità di perseguire al momento l'obiettivo della rapida e forte crescita della dimensione della Banca, e la necessità, dall'altro lato, di momentaneamente concentrarsi di conseguenza su decise azioni di sollecito recupero della redditività e di consolidamento della struttura operativa.

L'insostenibilità dei presupposti di base derivanti dagli obiettivi strategici a suo tempo fissati nel vecchio piano industriale, resasi definitivamente evidente con il risultato negativo del bilancio del primo semestre dell'anno scorso, ha quindi consigliato l'avvio di una serie di iniziative atte a correggere strutturalmente il risultato economico. Oltre che con l'immediata modifica di alcune condizioni relative alla remunerazione degli impieghi a revoca, ciò è avvenuto soprattutto con la modifica della politica commerciale della Banca, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 24 settembre, che ha comportato la definizione di classi di rischio alle quali legare i tassi attivi degli impieghi, e la determinazione di fasce di remunerazione per le varie forme tecniche di raccolta alle quali legare invece i tassi passivi.

I detti provvedimenti, che, pur se in minima parte, come si ripete, hanno cominciato ad incidere anche sul bilancio in esame, hanno dimostrato immediatamente la loro efficacia.

Per un verso i loro effetti hanno infatti consentito, negli ultimi mesi dell'esercizio, la determinazione delle nuove grandezze dei vari parametri presi poi come base per la formazione e la successiva approvazione sia del piano strategico 2011/2013 che dei budget relativi a ciascuno di detti anni. Con il vantaggio che la gestione operativa del 2011 è quindi iniziata in presenza di indici di remunerazione media della raccolta e degli impieghi già acquisiti e con la determinazione di previsioni molto realistiche circa gli obiettivi della loro dimensione.

Dall'altro lato, rispetto al risultato negativo del primo semestre, i detti provvedimenti, come risulta dal confronto di cui appresso, hanno anche consentito di contenere la perdita dell'intero esercizio avendo contribuito a far sì che, al lordo delle partite straordinarie già richiamate e di cui appresso, che l'hanno poi completamente compromessa, la gestione ordinaria segnasse già un risultato positivo interessante.

La perdita ante imposte rilevata nel bilancio al 30 giugno ammontava a 1,126 milioni, essendo stata influenzata:

- da accantonamenti straordinari a fronte del rischio di perdite su crediti per 1,241 milioni, e
- da altre partite straordinarie per complessivi 0,365 milioni.

Al lordo di queste ultime poste, ragionevolmente irripetibili, la perdita di gestione sarebbe ammontata quindi a 0,761 milioni (-1,126 +0,365 milioni), mentre, al lordo anche dell'accantonamento straordinario dell'importo di 1,241 milioni a fronte del rischio di perdite su crediti, evidentemente dovuto in massima parte alle forti conseguenze negative causate dalla crisi in atto sulle situazioni patrimoniali della clientela, il bilancio semestrale avrebbe chiuso con un utile ante imposte di 0,480 milioni (-0,761 +1,241 milioni), sul quale avrebbe gravato l'accantonamento per perdite su crediti nella misura normale pari a circa 0,400 milioni (1,241 : 3). Di conseguenza il bilancio semestrale avrebbe chiuso con un risultato economico pressoché in pareggio.

La perdita ante imposte di cui al bilancio qui in esame, relativa all'intero esercizio 2010, ammonta invece a 1,380 milioni, essendo stata influenzata:

- da accantonamenti straordinari a fronte del rischio di perdite su crediti per 1,455 milioni, e
- da altre partite straordinarie per complessivi 0,689 milioni.

Al lordo di queste ultime partite, ragionevolmente irripetibili, la perdita di gestione sarebbe ammontata quindi a 0,691 milioni (-1,380 +0,689 milioni), mentre, al lordo anche dell'accantonamento straordinario dell'importo di 1,455 milioni a fronte del rischio di perdite su crediti, il bilancio di esercizio avrebbe chiuso con un utile ante imposte di 0,764 milioni (-0,691 +1,455 milioni), sul quale avrebbe gravato l'accantonamento per perdite su crediti nella misura normale pari a circa 0,500 milioni (1,455 : 3). Di conseguenza il bilancio dell'intero esercizio avrebbe chiuso con un utile ante imposte di circa 0,264 milioni.

Ovviamente il risultato negativo del bilancio qui in esame resta a tutti gli effetti. Le indicazioni che precedono appaiono però utili per evidenziare il fatto che la gestione ordinaria della Banca, a questo fine considerata al netto di un gravame in misura ordinaria per perdite su crediti, ha segnato già nel decorso esercizio un risultato positivo interessante, destinato a migliorare poiché la manovra deliberata dal Consiglio di Amministrazione produrrà per intero i propri effetti positivi soltanto nell'anno in corso ed i quelli successivi.

Infatti gli utili ante imposte previsti ed attesi per gli anni 2011/2013 ammontano rispettivamente a 1,34 – 1,61 e 1,76 milioni, come risulta dai rispettivi budget contenuti nel richiamato piano strategico deliberato dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 18 febbraio. Le prime verifiche già eseguite circa il raggiungimento di tali obiettivi, relative ai consuntivi dei mesi di gennaio e febbraio, che indicano complessivamente un utile ante imposte di 0,213 milioni, consentono di affermare che l'andamento della gestione è per il momento perfettamente in linea con le previsioni.

A tale riguardo, per quanto attiene alla necessità di effettuare ulteriori accantonamenti a fronte di altre possibili perdite su crediti, che, per la nostra Banca restano per altro complessivamente al di sotto dei limiti regionali e provinciali delle sofferenze e dei dubbi esiti, va evidenziato che i suddetti obiettivi di risultati economici del triennio in corso sono stati formulati considerando che:

- per il 2011 si attendono ancora i residui effetti della crisi economica sul portafoglio crediti e quindi, in via prudenziale, sono stati cautelativamente considerati flussi di nuovi dubbi esiti pari a 0,750 milioni;
- per i successivi due anni sono invece attese drastiche riduzioni nei flussi di nuove sofferenze in relazione ai più stringenti criteri di erogazione e di controllo adottati; di conseguenza nei

rispettivi budget sono stati considerati flussi di nuovi dubbi esiti pari a 0,300 milioni per ciascun anno.

La fortissima competizione che si sta sviluppando nell'ultimo periodo sui tassi passivi, che sta provocando una loro forte crescita, mentre dal probabile aumento del tasso di riferimento BCE non sono attesi effetti positivi per questo anno, potrebbe peraltro comportare la necessità di rivedere le suddette previsioni.

* * *

Come Voi tutti ricorderete, nel giugno scorso è avvenuta l'improvvisa e dolorosa scomparsa del Direttore Generale Franco Tardi, alla quale è immediatamente seguita la reggenza della Direzione generale da parte del responsabile dell'Area Crediti Andrea Pazzaglia, che si è protratta fino all'inizio del mese di settembre, quando è avvenuta l'assunzione del nuovo Direttore Generale Ferdinando Cavallini.

Subito dopo, il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato un piano contenente un significativo incremento del numero dei dipendenti allo scopo di rendere l'organico maggiormente adeguato all'aumentata operatività della Banca e alla necessità di far evolvere alcuni processi di lavoro non più coerenti con le dimensioni aziendali.

I nuovi dipendenti assunti a partire dal novembre scorso hanno portato l'organico ad attestarsi a data corrente a n. 28 elementi. Nella struttura operativa, a tali dipendenti si aggiungono poi i 19 collaboratori esterni tra Promotori bancari e Promotori finanziari; di questi ultimi, 4 sono stati inseriti negli ultimi mesi dell'anno scorso. Recentemente è stato poi nominato un vice Direttore generale nella persona del responsabile dell'Area Crediti Andrea Pazzaglia, che per ora conserva anche questo ultimo incarico.

Dalle considerazioni sopra esposte emerge quindi la realtà di una Banca che, nell'esercizio in corso, dovrebbe aver superato definitivamente ogni problematica legata alla complicatissima, sotto tutti i profili, fase del suo avvio; si sarà data una organizzazione certamente più adeguata alle proprie dimensioni ed in grado quindi di monitorare nel continuo tutti i rischi gestionali; soprattutto avrà un andamento reddituale in grado di creare valore aggiunto per gli Azionisti e per il territorio.

Pur esprimendo prudentemente ogni riserva a causa dell'eventuale ripetersi di situazioni devastanti come quelle che abbiamo vissuto negli ultimi due anni, qualora le predette valutazioni saranno confermate dai risultati del primo semestre dell'anno in corso, coerentemente con quanto previsto nel più volte richiamato piano strategico 2011/2013, sarà comunicato all'Organo di Vigilanza, per le valutazioni di competenza, l'intendimento della Banca di procedere nel triennio ad una serie programmata di aperture di tre dipendenze, a partire dalla fine del 2011 o dall'inizio del 2012.

A questo punto, superati i ragionevoli dubbi iniziali da più parti espressi relativi alla possibilità di riuscita dell'iniziativa, al termine della sua fase di start-up, appare ragionevole guardare al futuro con grande fiducia ed attendersi dalla Banca un ancora più rapido e più forte contributo allo sviluppo economico e sociale del nostro territorio, oltre che la creazione di crescente valore aggiunto per i propri Azionisti.

Al contrario di quanto era precedentemente avvenuto con la perdita di diverse altre importanti realtà locali, la Banca rappresenta forse l'unica iniziativa imprenditoriale con contenuti anche di interesse sociale sorta sul nostro territorio negli ultimi lustri. Con la sua crescita, essa appare anche in grado di apportare benefici diretti all'occupazione, come è già avvenuto fino ad ora avendo già raddoppiato i propri dipendenti iniziali e coinvolto un considerevole numero di collaboratori esterni in questo primo periodo di attività.

Di conseguenza è certamente auspicabile la manifestazione di una tale consapevolezza da parte delle varie istituzioni, associazioni, enti vari pubblici e non, organi d'informazione, ecc. che

abbiano a cuore lo sviluppo del nostro territorio. Certamente, nell'ambito delle rispettive missioni, essi, con il loro sostegno, potrebbero infatti agevolare un ancora più rapido conseguimento degli obiettivi di localismo che la Banca persegue.

* * *

Signori Azionisti,

sperando di essere stato sufficientemente chiaro nell'esperVi sinteticamente le complesse ragioni che hanno pesantemente influenzato il risultato del bilancio che ci accingiamo a valutare, nonché il loro breve commento e le relative succinte valutazioni che hanno determinato le scelte del Consiglio di Amministrazione, in chiusura, anche a nome del Consiglio stesso, desidero rivolgere doverosi ringraziamenti a tutti coloro che hanno continuato a gratificarci della loro fiducia ed a tutti quelli che si sono impegnati nel non facile compito di superare le avverse situazioni in cui la Banca è venuta a trovarsi.

Unitamente ad un commosso ricordo, un sincero ringraziamento lo dedico allo scomparso Direttore generale Franco Tardi, che, come sapete, ha retto le sorti operative della Banca nei suoi primi non facili anni di vita fino all'imatura ed improvvisa scomparsa nel giugno scorso. Accomuno nel sentito ringraziamento il nuovo Direttore generale Ferdinando Cavallini che, fin dall'inizio della sua collaborazione, si è trovato in grande sintonia con gli organi societari e con la struttura operativa, si è immediatamente calato nelle problematiche specifiche della Banca in relazione a quelle generali del sistema, ed ha sapientemente tradotto in concreta operatività le scelte che ha contribuito a far adottare dal Consiglio di Amministrazione.

Ringrazio tutto il personale dipendente, con in testa il responsabile dell'Area Crediti Andrea Pazzaglia, ora anche Vice Direttore generale, che ha dimostrato apprezzabile equilibrio nella sua funzione di reggenza della direzione nel momento di incertezza seguito al decesso del Direttore generale in carica, nonché gli altri Collaboratori esterni per tutto quello che ciascuno di essi, operando nel proprio ruolo con professionalità, orgoglio di appartenenza e gioco di squadra, ha potuto apportare a favore della Banca.

Altro sentito ringraziamento lo rivolgo al Direttore, ai Dirigenti ed al personale della Banca d'Italia di Ancona per avere costituito una insostituibile fonte di indirizzo nel corso dei continui e collaborativi rapporti con loro intrattenuti, e soprattutto per le preziose indicazioni scaturite alla conclusione della verifica ispettiva eseguita all'inizio dell'anno scorso, sulla base delle quali sono emersi gli orientamenti ed intraprese le relative azioni allo scopo di consolidare sempre più e meglio l'osservanza del principio della sana e prudente gestione della Banca. Grazie anche alla Consob, con i cui Dirigenti sono stati proficuamente intrattenuti i ricorrenti contatti relativi all'ordinaria attività della Banca ed alla sua qualità di ente ad azionariato diffuso, nonché al Collegio Sindacale ed alla Società di Revisione per la loro continua azione di verifica a tutela del rispetto delle norme.

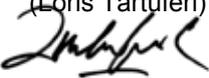
A titolo personale desidero infine ringraziare vivamente e con grande cordialità tutti i Colleghi del Consiglio di amministrazione, e, loro tramite, tutti i componenti del Patto di Sindacato, ai quali voglio manifestare la mia gratitudine per la fiducia accordatami ed il sostegno sempre offertomi, anche in un periodo così difficile ed in un anno denso di avvenimenti veramente eccezionali.

Da ultimo, ma solo per rimarcarne doverosamente la fondamentale importanza, il più sentito, sincero, cordiale e profondo ringraziamento intendo rivolgerlo a tutti Voi. A Voi infatti deve essere espressa la grata riconoscenza per non avere mai dubitato della capacità della Banca di superare ogni sorta di difficoltà; di non esserVi mai fatti intimorire dal succedersi di condizioni avverse che hanno purtroppo allungato ancora nel tempo la possibilità di avviare la remunerazione dei Vostri investimenti; di non esserVi mai sottratti al convinto sostegno della ferma volontà di perseguire l'obiettivo, nonostante tutto sempre più ravvicinato, di realizzare appieno la nostra missione e di poter soddisfare quindi anche il Vostro personale interesse di Azionisti. Al riguardo non posso quindi che ribadirVi e rafforzare quanto già Vi avevo espresso l'anno scorso circa il fatto che il

Vostro insostituibile sostegno costituisce anche un prezioso segnale verso il territorio oltre che dare entusiasmo e sicurezza a tutti coloro che operano nella Banca.

Grazie davvero a tutti e vivissime cordialità.

Macerata, lì 25 marzo 2011

Il Presidente
(Loris Tartuferi)




RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

QUADRO MACROECONOMICO

L'Ocse stima che il prodotto mondiale sia cresciuto nella media del 2010 del 4,6 per cento; nel 2011 l'aumento sarebbe "limitato" al 4,2 per cento con i paesi emergenti che continuerebbero a fornire il contributo principale, superiore ai due terzi. Le prospettive rimarrebbero comunque incerte soprattutto nelle economie più evolute per effetto della debolezza dei consumi, le difficoltà del mercato del lavoro, nonché per alcuni bilanci pubblici da assestare. Rilevano inoltre un po' ovunque mercati immobiliari ancora in difficoltà.

Il prezzo del petrolio, già in aumento dai mesi estivi, ha subito una impennata a seguito della crisi libica. Sono così aumentati i timori di ripresa dell'inflazione. Anche i prezzi delle materie prime hanno ripreso a crescere per l'aumentata domanda dei paesi emergenti, in particolare della Cina. Rimane elevato il prezzo dell'oro, sintomo di perduranti incertezze sul valore delle attività finanziarie.

Nel mese di dicembre 2010, il governo degli Stati Uniti ha varato un nuovo programma di stimolo fiscale per circa 800 miliardi di dollari (pari al 5,5 per cento del PIL) - da attuarsi nell'arco del biennio 2011/12 - che, secondo alcuni analisti, potrebbe avere un impatto positivo sulla crescita del PIL pari a 0,5 punti percentuali nel 2011 per effetto delle refluenze positive sui consumi, sull'occupazione e sull'inflazione.

In Cina il PIL nella media dei primi nove mesi del 2010 è aumentato del 10,6 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente, trainato dall'espansione della domanda interna, a fronte di un contributo delle esportazioni nette pari ad appena 0,7 punti percentuali. Anche il quarto trimestre avrebbe registrato risultati analoghi. Incrementi di assoluto rilievo sarebbero stati conseguiti anche dall'India e dal Brasile (superiori all'8%), mentre in Russia la ripresa sarebbe rimasta modesta (meno del 3%), anche a seguito della grave siccità che ha colpito il paese durante l'estate.

Decisamente inferiori le performance dei paesi dell'area Euro fra i quali solo la Germania denoterebbe tassi di incremento del Prodotto interno lordo superiori al 3 per cento. Le esportazioni, principale motore della ripresa ciclica dell'area, hanno rallentato nell'ultima parte dell'anno in corrispondenza della decelerazione del PIL mondiale. Dopo il miglioramento osservato tra giugno e ottobre, lo scorso novembre si sono registrate nuove tensioni sui mercati del debito sovrano di alcuni paesi dell'area.

In Italia il prodotto interno lordo 2010 è valutato in aumento del 1,3%. La crescita rimarrebbe limitata anche nel 2011 per effetto, essenzialmente, della debole domanda interna, con conseguenti scenari poco positivi anche per l'occupazione, in particolare quella giovanile. Migliori risultati sono attesi per le esportazioni che già nel 2010 hanno fatto segnare risultati soddisfacenti.

In presenza di una domanda interna ancora fragile e di rischi inflazionistici contenuti, l'orientamento della politica monetaria dei paesi avanzati è rimasto fortemente espansivo per l'intero 2010, con tassi ufficiali ai minimi storici. Peraltro la BCE, nel board di marzo 2011, ha preannunciato l'intendimento di procedere ad un aumento dei tassi, già nel mese di aprile, a seguito delle pressioni inflazionistiche legate soprattutto ai prodotti energetici e alle materie prime.

ECONOMIA REGIONALE E PROVINCIALE

Secondo il rapporto semestrale della Banca d'Italia sull'andamento economico della Regione, al 30 giugno scorso la produzione industriale e l'export marchigiani sono cresciuti meno della media nazionale attestandosi rispettivamente al +3,8% e +6,9 rispetto alla stessa data dell'anno precedente (+8,1% e +13,1% in Italia).

Secondo il rapporto, la ripresa "continuerà nei prossimi mesi su ritmi modesti, ancora in un quadro di incertezza" e dipenderà dalle esportazioni, più che dalla domanda interna. Il processo di ristrutturazione tuttora in atto rallenta la capacità di beneficiare in pieno del miglioramento della domanda mondiale. In buona sostanza la nostra economia non è riuscita ad anticipare la ripresa, ma ne va a "rimorchio".

Il recupero dell'export è stato più forte nel secondo trimestre 2010 (+18,1%) ed è proseguito in quelli successivi. Le performance più brillanti si sono avute nel comparto meccanico (+15,1%) e nella chimica farmaceutica (+14,8%). In ripresa anche gli elettrodomestici (+8,6%), che nella fase

più acuta della crisi avevano registrato un brusco calo. Segno più anche per il mobile (+5,1%), il tessile e abbigliamento (+2,7%), mentre le calzature scontano una flessione del 2,8%.

Secondo Confindustria, negli ultimi due trimestri dell'anno, la produzione ha fatto registrare un incremento rispettivamente del 3,2% e del 3,7%; le vendite avrebbero registrato aumenti del 4,3% e del 3,3% in termini reali: +1,5% e +2,5% sul mercato interno; +6,8% e + 4,6% all'estero.

Quanto alla Provincia di Macerata, nel corso degli usuali incontri con la nostra Banca, le aziende del territorio tengono ad evidenziare innanzitutto le significative difficoltà a porre in essere una adeguata programmazione dell'attività, atteso l'altalenante andamento degli ordinativi.

Ciò premesso, alla riapertura, dopo la pausa estiva, il settore manifatturiero ha fatto registrare un sensibile recupero degli ordini; peraltro, viene confermato ciò che è stato segnalato a livello regionale e nazionale e cioè che i progetti di ristrutturazione in atto in molte realtà, funzionali alle nuove esigenze dettate dai mercati, stanno limitando i possibili benefici derivanti da una ripresa dei mercati stessi. Le aziende interpellate concordano nel prevedere un mercato interno ancor più debole e la conferma del monte vendite estere. Nel dettaglio:

- la meccanica sta attraversando un momento favorevole con fatturati in crescita, in particolare per quelle aziende che si erano già aperte ai mercati esteri;
- il tessile-abbigliamento segna una ripresa delle vendite, ma con contrazione dei margini per riduzione dei prezzi di vendita e sensibile crescita di quelli relativi alle materie prime;
- anche il comparto gomme e plastica sta registrando una leggera ripresa. In questo caso i margini sarebbero stabili perché i minori prezzi di vendita verrebbero compensati dalla debolezza del dollaro che determina una diminuzione dei costi della materia prima, in massima parte proveniente dall'estero;
- Le calzature, che continuano a rappresentare il settore più importante dell'economia provinciale, evidenziano un importante momento di ripresa (positivi gli esiti delle Fiere più importanti) in gran parte a seguito di maggiori ordini esteri, con benefici per tutto l'indotto. Tuttavia, ciò è vero per aziende con marchi di prestigio (Tod's, Chanel, Versace) che vedono crescere significativamente il fatturato 2010, e per i relativi terzisti che curano parte delle lavorazioni esterne. Invece, si accentua progressivamente lo stato di difficoltà delle imprese medio-piccole, prevalentemente artigiane e prive di marchi importanti, che soffrono la concorrenza asiatica. In termini occupazionali, i benefici non si stanno trasformando anche in nuovi posti di lavoro, vuoi per il crescente ricorso alla delocalizzazione delle aziende di produzione con marchi "di rango", vuoi per la citata instabilità degli ordinativi che non consentono di trarre attendibili previsioni sulla effettiva profondità e sulla durata della ripresa.
- Il settore primario risente, più che nel passato, dell'altalenante variazione dei prezzi di vendita. Infatti, dopo il boom registratosi tra il 2007 ed il 2008, il prezzo dei cereali ha avuto un calo talmente marcato da non permettere, in alcuni casi, la copertura dei costi di gestione dell'annata agraria.

Viceversa, gli operatori più attenti nella commercializzazione dei cereali hanno tratto notevole beneficio dall'andamento dei mercati 2007/2008, realizzando elevati margini di guadagno, con assorbimento di quote di remunerazione dei produttori. Oggi il comparto, dopo un periodo di prezzi sostanzialmente stabili se non flettenti (ma comunque con adeguati margini di remunerazione) si attende rilevanti incrementi dei prezzi nei prossimi mesi. Si sta pertanto assistendo ad alcuni fenomeni di accumulazione delle scorte, tipica di queste fasi di mercato.

Quanto alla pesca, sulla piazza di Civitanova Marche si rileva una contrazione del pescato con relativa riduzione dei ricavi.

L'edilizia continua a manifestare difficoltà di una certa importanza, anche se appaiono anche in questo settore segnali di risveglio, soprattutto a partire da settembre 2010. I prezzi hanno fatto segnare limitate flessioni in quanto gli imprenditori più forti sono stati in grado di resistere e quindi hanno preferito non "svendere" il costruito. L'inizio del 2011 starebbe confermando il trend con prezzi sostanzialmente stabili.

Le agenzie immobiliari segnalano una tenuta delle vendite sia nel comparto di più elevato standing, sia nel residenziale di piccolo taglio. Sono molto difficoltose le negoziazioni di tagli medi, anche se pure da questa fonte emergono timidi segnali di maggiore interesse del mercato.

Il commercio sta soffrendo ormai da tempo. E' generale la constatazione di ulteriori cali nel giro d'affari delle imprese commerciali, in particolare nel settore dell'abbigliamento, pelletterie e gioiellerie. Cresce l'indebitamento, alcuni esercizi hanno chiuso, altri resistono sperando che la fase congiunturale volga al termine. Il settore alimentare tiene; contro corrente si sta muovendo il

settore della vendita di telefonia mobile ed apparecchiature tecnologiche. La ristorazione si mantiene su buoni livelli.

La crisi dei trasporti ha determinato un vistoso calo nella vendita dei mezzi pesanti. Le imprese operanti nel settore cercano di procrastinare gli investimenti nel rinnovo del proprio parco macchine in attesa di poter apprezzare una ripresa più stabile.

Al negativo andamento dell'economia si è associato un graduale peggioramento della qualità del credito, più rilevante nel settore delle imprese.

EVOLUZIONE DEL QUADRO REGOLAMENTARE DI RIFERIMENTO

La grave crisi finanziaria del 2008/2009 ha, come noto, indotto la Comunità internazionale a rafforzare i presidi di vigilanza sul sistema bancario.

Le modifiche regolamentari hanno affrontato fino ad ora tre questioni specifiche: 1) il nuovo accordo sul capitale e la liquidità (c.d. Basilea 3), che si propone di rendere il sistema finanziario più solido; 2) regole più pregnanti di corporate governance, volte a ridurre gli incentivi distorti e favorire un'assunzione consapevole ed equilibrata dei rischi, coerente con prospettive di reddito di lungo periodo; 3) normative incisive in materia di trasparenza e correttezza dei comportamenti degli operatori finanziari per conferire maggior forza alla tutela dei risparmiatori.

Vi è poi una fase in corso di definizione che attiene alla vigilanza particolare alla quale saranno assoggettati gli intermediari che hanno rilevanza sistemica.

Basilea 3

Lo scorso mese di dicembre il Comitato di Basilea ha approvato le nuove normative sull'attività delle banche fondate su due principi di riferimento: il primo è costituito da regole più severe per quanto attiene, prioritariamente, all'ammontare del patrimonio e alla gestione della liquidità; il secondo dalla gradualità nell'applicazione.

Il rafforzamento patrimoniale viene perseguito soprattutto richiedendo alle banche di detenere capitale di elevata qualità per un ammontare minimo pari al 4,5 per cento delle attività ponderate per il rischio (il c.d. Common Equity Tier 1, che per le società di capitale è costituito da azioni ordinarie e riserve di utili).

Sono state poi, fra l'altro, introdotte nuove regole per il trattamento più restrittivo di alcuni rischi che sono stati al centro della crisi (operazioni di cartolarizzazione e operatività in strumenti derivati).

Per quanto attiene alla gestione del rischio di liquidità, sono state introdotte due regole affinché le banche dispongano, da un lato, di un ammontare adeguato di attività prontamente liquidabili sufficiente a fronteggiare situazioni di stress nell'arco temporale sino a un mese, e dall'altro, di un equilibrio strutturale di medio periodo tra le scadenze del passivo e quelle dell'attivo.

Le nuove regole andranno a regime con gradualità. I primi istituti saranno in vigore dal 2013; la maggior parte dell'adeguamento si avrà a partire dal 2015, mentre la completa attuazione è prevista a partire dal 2019.

Nell'Unione europea la nuova regolamentazione, una volta recepita con apposita direttiva, si applicherà a tutte le banche, indipendentemente dalla dimensione e dalla categoria di appartenenza.

La governance e i sistemi di remunerazione

Sul fronte della Governance, il Comitato di Basilea ha aggiornato i principi di Corporate Governance; la neo costituita European Banking Authority, l'erede del Comitato europeo dei supervisor bancari, emanerà nuove linee guida; la Commissione europea ha svolto una consultazione e proporrà una direttiva per le imprese finanziarie.

Sul tema delle remunerazioni la risposta internazionale è stata particolarmente rapida e incisiva, perchè la sua struttura, eccessivamente basata su incentivi correlati a risultati di breve periodo, è unanimemente considerata come una delle cause della crisi.

Tutti i maggiori organismi internazionali si sono occupati del tema (Financial Stability Board, Comitato di Basilea, Commissione europea, European Banking Authority). Le proposte formulate prevedono un forte ruolo degli organi aziendali nell'elaborazione e nel monitoraggio delle politiche

di remunerazione, l'orientamento al lungo periodo dei sistemi di incentivazione, il loro stretto ancoraggio ai rischi e ai livelli di patrimonializzazione, la trasparenza nei confronti del mercato.

La tutela del consumatore

Anche sul versante della tutela della clientela vi è stata negli ultimi anni una significativa evoluzione della regolamentazione, sia in Italia che nell'Unione europea, come anche negli Stati Uniti dove le disposizioni a tutela del consumatore costituiscono uno dei punti qualificanti del pacchetto legislativo introdotto a seguito della crisi finanziaria.

Ciò, nel presupposto che la sana e prudente gestione degli intermediari è connessa anche a comportamenti corretti e trasparenti con la clientela, in mancanza dei quali può minarsi la fiducia nell'intermediario e quindi comprometersi la relazione con la clientela stessa.

LO SVILUPPO DELLA BANCA

I principi ai quali la Banca della Provincia di Macerata ispira la propria azione sono quelli tipici di una banca locale con la mission di creare valore per il territorio di riferimento e per gli azionisti, e cioè:

- Privilegiare la gestione ordinaria che riporta ai fondamentali dell'attività bancaria, all'"equilibrio secolare" tra raccogliere denaro sulla fiducia e prestarlo a proprio rischio: raccolta e gestione dei risparmi, prestiti alle famiglie e alle imprese, in particolare piccole e medie, servizi di incasso e pagamento;
- impostare il rapporto con i clienti in un'ottica di lungo termine e quindi assistere la clientela in tutte le occorrenze e farsi percepire come partner di cui potersi fidare;
- gestire il rischio con prudenza, che significa conoscere bene il proprio cliente e il proprio territorio, conoscere bene i prodotti che si comprano e i progetti che si finanziano;
- mettere veramente il cliente al centro della strategia: che vuol dire mantenere in ogni circostanza un rapporto di correttezza e trasparenza, e se del caso di consulenza, evitando di commercializzare prodotti che una persona media con un impegno medio non può ben comprendere;
- essere "liquidi", utilizzare i depositi e le obbligazioni della clientela per finanziare i prestiti;
- prestare grande attenzione alla patrimonializzazione della banca;
- presidiare i rischi operativi, reputazionali e legali.

Semplici regole che identificano a nostro avviso una sana, efficiente e prudente gestione di banca provinciale indipendente e che consentono non solo di crescere in modo equilibrato anche in questo contesto molto, molto difficile, ma anche di rafforzare l'immagine della Banca concretamente a fianco della propria clientela.

La BPrM non ha al proprio attivo avviamenti o altre attività immateriali a vita utile indefinita e detiene una sola limitata partecipazione nel capitale di un'altra Banca (Banca di Sviluppo Economico di Catania), oltre ad altra interessenza nei confronti di una Banca costituenda (Banca Sviluppo e del Lavoro di Lecce) entrambe finalizzate all'acquisizione in deposito rispettivamente della liquidità in eccesso e delle somme raccolte dal Comitato Promotore in attesa dell'avvio dell'operatività.

Nel 2011 è prevista l'acquisizione di analoga piccola partecipazione in un'altra costituenda la quale ha indicato nel prospetto informativo la nostra azienda quale Banca depositaria.

Il portafoglio dei titoli di proprietà classificati come "disponibili per la vendita" è pari all'11,6% del totale attivo.

Le sofferenze lorde ammontano al 31 dicembre 2010 a 8,2 mln di euro, in aumento di 2,1 mln di euro rispetto all'anno precedente. Il notevole incremento è riferibile alle ripercussioni ancora importanti della crisi finanziaria planetaria sull'economia reale, nonché alla rigorosa opera di valutazione dei crediti operata nel 2010.

Il rapporto sofferenze/impieghi totali (4,5%) è inferiore rispetto al dato nazionale e, sulla base delle prime informazioni disponibili, anche a quello regionale e provinciale; i flussi di nuove sofferenze sul totale degli impieghi alla fine del 2009 (1,05%) hanno invece segnato una performance peggiore dell'Italia ma, pare, migliore nel confronto regionale e provinciale.

Il Core Tier 1 ratio al 31/12/2010 è pari al 9,92% (9,90 al 31.12.2009), misura in linea con i parametri richiesti dall'Organo di Vigilanza.

CAPITALE SOCIALE

Il Capitale sociale ammonta a euro 23,775 milioni diviso in 23.775 azioni da euro 1.000 ciascuna, appartenenti a n 883 soci.

Nel febbraio 2012 andrà a scadenza il prestito obbligazionario convertibile di euro 1,225 mln di euro che, se interamente convertito, porterà il Capitale sociale a 25 milioni di euro.

Nel biennio 2009-2010 sono usciti n. 30 soci e ne sono entrati 41 con lo scambio di n 342 azioni.

Anche se non obbligata la Banca, in ottica di servizio al cliente, provvede a mettere in contatto gli eventuali acquirenti con coloro che hanno manifestato l'interesse a vendere le proprie quote. Ciò in quanto è interesse della Banca che le azioni abbiano un discreto grado di liquidità e le eventuali vendite siano portate a termine in tempi accettabili. A questo fine, appena ne ricorreranno le condizioni previste dalla vigente normativa, verrà creato un Fondo acquisto azioni proprie.

CORPORATE GOVERNANCE

Nell'aprile 2009 è stato costituito un patto di sindacato fra 13 azionisti che, personalmente o tramite sub patti ai quali fanno capo altri 61 soci, detengono circa il 62% del capitale.

La BPrM adotta il cosiddetto sistema di amministrazione tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: l'organo amministrativo – il Consiglio di Amministrazione – ed il Collegio Sindacale. Il controllo contabile ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile è esercitato dalla Società di Revisione Trevor Srl.

La Banca non fa parte di alcun gruppo.

ORGANI SOCIETARI

Gli organi societari sono l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Crediti, il Presidente, il Vice Presidente, il Direttore Generale, il Collegio Sindacale.

Le informazioni aggregate sui compensi agli Amministratori sono presenti nella parte H della Nota Integrativa.

La Banca non ha attivato e non ha al momento intenzione di attivare sistemi di incentivazione e/o premi basati su strumenti finanziari (quali ad esempio stock options).

Il Consiglio di Amministrazione è composto da tredici membri, di cui uno indipendente.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta, ai sensi di Statuto, la firma e la rappresentanza della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio. In caso di assenza o impedimento i poteri sono esercitati dal Vice Presidente.

In casi di urgenza il Consiglio di Amministrazione – come previsto dallo Statuto – ha attribuito al Presidente poteri di erogazione del credito.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Direttore Generale limitati poteri in materia di erogazione e gestione del credito. Il Direttore Generale sovrintende alla gestione corrente degli affari sociali.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha attribuito poteri decisionali in materia di erogazione e gestione del credito al Comitato Crediti ed ai dipendenti della Banca, nonché la firma sociale e poteri di spesa, per determinati atti o categorie di atti, al Direttore Generale ed a dipendenti della Banca, entro limiti di importo predeterminato ed in base all'importanza delle funzioni e del grado ricoperto.

Nel 2010 si sono tenute 19 riunioni del Consiglio di Amministrazione e 15 riunioni del Comitato Crediti. Alle riunioni partecipano, su invito, alcuni responsabili di Funzioni aziendali per l'illustrazione di materie ed argomenti di loro competenza.

Nel decorso anno è venuto a mancare il Direttore Generale, rag. Franco Tardi.

Con delibera del 5 agosto 2010 è stato chiamato a ricoprire l'incarico di Direttore Generale – per la durata di tre anni - il rag. Ferdinando Cavallini, già Direttore della Banca d'Italia a Macerata nel periodo 2002/2007; con successiva decisione del 15 ottobre è stata completata la struttura dell'Alta Direzione con la nomina a Vice Direttore Generale del dott. Andrea Pazzaglia, responsabile dell'Area Crediti.

Il Collegio Sindacale, a norma di Statuto, si compone di tre membri effettivi e due supplenti. Esso vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sui principi di corretta amministrazione ed in

particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento.

In conformità alle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario, il Collegio Sindacale vigila inoltre sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

IL "SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI"

Il "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia ed efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

Esso è realizzato con un approccio coerente rispetto al processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

ADESIONE A CODICI DI COMPORTAMENTO

La Banca ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento tra cui il codice di comportamento dell'Associazione Bancaria Italiana del settore bancario e finanziario, il codice interno di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria. La BPrM ha inoltre aderito all'accordo per il credito alle PMI.

IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

La riservatezza è considerata un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette, e non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate se non nel rispetto della normativa vigente e delle procedure aziendali.

Il Documento Programmatico sulla Sicurezza redatto ai sensi dell'art. 34 e dell'allegato B - Disciplinare Tecnico, regola 19 del Codice della Privacy (D. Lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali) viene annualmente aggiornato. Sempre annualmente, il Documento viene presentato ed illustrato al Consiglio di Amministrazione.

RACCOLTA

Il totale della raccolta da clientela ammonta a fine anno a 244,3 milioni di euro, in incremento sull'anno precedente del 9,7%.

La raccolta diretta si è attestata a 197,3 milioni di euro con una flessione, rispetto al 31 dicembre 2009, di circa 5 milioni (-2,5%).

Sulla base delle informazioni oggi disponibili, il sistema bancario marchigiano farebbe segnare, nello stesso periodo, variazioni sostanzialmente nulle, in linea con le variazioni registrate a livello nazionale (-1,5%). Analoghe risultanze sarebbero previste per il sistema provinciale.

La performance negativa della BPrM è da ascrivere essenzialmente alla decisione di rimborsare parzialmente (per 20 milioni) un deposito particolarmente rilevante (euro 54 milioni) che al 31 dicembre 2009 rappresentava un quarto della raccolta diretta e pertanto determinava una anomala concentrazione del comparto.

Al netto di tale rimborso, la raccolta diretta presenta una variazione positiva di 15 milioni di euro, pari al +7,4%.

Di maggiore e assoluto rilievo è l'aumento della raccolta indiretta, attestatasi a circa 47 milioni di euro contro i 20,3 milioni del 31 dicembre precedente.

Quanto alla raccolta interbancaria, nel corrente anno la stessa è passata da 10 a 37 milioni di euro, di cui 15 milioni riferibili al rifinanziamento della BCE.

I TASSI PASSIVI

I tassi passivi medi sulla raccolta da clientela (escluse le operazioni di pronti contro termine ed al netto dei relativi differenziali sulle operazioni di copertura) hanno fatto registrare una diminuzione di circa 20 punti base rispetto all'anno precedente.

Nell'anno in corso, l'aggregato è previsto riportarsi sui livelli del 2009 per effetto del generalizzato aumento dei tassi di mercato.

IMPIEGHI

Il totale crediti per cassa nei confronti di Clientela, Banca d'Italia e Banche ammonta a fine anno a 215 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente del 9,4%.

GLI IMPIEGHI A CLIENTELA E LE POLITICHE COMMERCIALI

Il totale crediti per cassa nei confronti della Clientela ammonta a fine anno a 173,8 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente del 5%.

I crediti sono così suddivisi per forma tecnica (mln. di euro):

	31.12.2010	31.12.2009	variazione %
Conti correnti	48,1	47,6	1,0
Mutui	97,3	92,4	5,3
Altri Finanz.ti	23,1	20,6	11,9
Sofferenze nette	5,3	4,9	8,7
TOTALE	173,8	165,6	5,0

Il rapporto con la raccolta diretta e con quella globale (diretta + interbancaria) è risultato quindi pari rispettivamente all'88 ed al 74 per cento.

Nel 2010 sono stati erogati alle famiglie oltre 3,35 milioni di euro di mutui ipotecari, in prevalenza a tasso variabile. I crediti di firma ammontano a 7,2 mln di euro, in aumento rispetto ai 6,4 mln di euro dell'esercizio precedente.

L'obiettivo primario della Banca rimane una crescita dinamica, equilibrata, prudente ed attenta alle diverse esigenze della clientela. In quest'ottica gli orientamenti seguiti nell'offerta di credito sono volti soprattutto al mantenimento di un buon grado di frazionamento del rischio e di una qualità del credito buona, in relazione al contesto generale, coniugando prudenza e lungimiranza.

In uno scenario caratterizzato da una situazione economica e finanziaria di crisi non ancora superata, nel rispetto del citato obiettivo primario della Banca, nel corso del 2010 sono state adottate particolari politiche commerciali per rispondere alle esigenze, da un lato, di prezzare il rischio e, dall'altro, di valutare attentamente il merito di credito per comprendere di caso in caso quali iniziative fossero attivabili per consentire il superamento di temporanee difficoltà della clientela meritevole.

IL RISCHIO DI CREDITO

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Per rischio di credito si intende il rischio – connesso all'attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio – in qualunque valuta denominate – nei confronti di clienti o gruppi.

A partire dall'ultimo quadrimestre del 2010, per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo della analisi puntuale di una procedura denominata "Per*Fido" che, valutando centrale rischi, bilancio, andamento rapporto e dimensionamento, formula un rating di valutazione.

Il rating rappresenta la base di riferimento per il merito creditizio della clientela e per prezzare il rischio. Ulteriori valutazioni basate sulla conoscenza dell'imprenditore, sulla bontà del progetto da finanziare e sull'entità delle garanzie prestate, contribuiscono a determinare il giudizio di merito complessivo del cliente richiedente il fido.

La Funzione Risk Management, in staff alla Direzione Generale, ha il compito di definire, coordinare e monitorare la corretta applicazione della procedura di controllo del rischio di credito nonché di monitorare l'andamento complessivo del rischio delle posizioni affidate.

A fine esercizio le c.d. "attività deteriorate" per cassa nei confronti della clientela ammontano a 16,3 mln di euro contro 9,8 mln di euro dell'esercizio precedente. Esse rappresentano il 9,4% del totale dei crediti verso clientela e sono così composte:

Sofferenze nette	euro 5.321 mila
Incagli	euro 8.158 mila
Posizioni scadute	euro 2.824 mila.

Nel 2009 e nel 2010 non sono presenti Esposizioni ristrutturatae.

Il costo del rischio di credito complessivo (comprese quindi le riprese di valore, gli accantonamenti a riserve analitiche e forfettarie) al 31 dicembre 2010 si attesta a 1,5 milioni di euro, pari allo 0,9% degli impieghi a clientela ad inizio anno; il dato risente del quadro congiunturale ancora molto difficile e della già richiamata rigorosa valutazione dei crediti effettuata nell'anno.

Al fine di ridurre la concentrazione del rischio di credito, il Consiglio di amministrazione ha, fra l'altro, stabilito un limite aziendale per l'assunzione di grandi rischi, fissandolo, a livello individuale, al 15% del Patrimonio di vigilanza e complessivamente a 5 volte lo stesso Patrimonio (i limiti regolamentari sono rispettivamente il 25% e 8 volte il Patrimonio). E' stato anche stabilito, nella logica di Banca locale, che i grandi rischi non siano assumibili per clientela residente in province diverse da quelle di Macerata, Fermo e Ancona.

CONFIDI

La BPrM considera prioritaria la collaborazione con le Istituzioni locali e con i diversi Consorzi Fidi al fine di agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese (PMI) maceratesi.

In particolare, nell'ambito delle convenzioni in essere con i Consorzi Fidimpresa Marche e Pierucci, è in corso la sigla di un accordo che consentirebbe di attivare garanzie a prima richiesta a valere sul patrimonio del Confidi stesso. L'introduzione della garanzia a prima richiesta sul patrimonio permette di elevare la qualità e la percentuale della garanzia rilasciata a favore degli associati, contribuendo a favorire l'accesso al credito.

I TASSI ATTIVI

I tassi attivi medi sui crediti verso clientela hanno fatto registrare un aumento di circa 90 punti base rispetto all'anno precedente per effetto, soprattutto, di una migliorata correlazione rischio/prezzo.

IL RISCHIO DI CREDITO VERSO BANCHE

Al 31 dicembre 2010 vi era in bilancio un credito vantato per euro 5,7 mln di euro nei confronti della Banca MB di Milano in amministrazione straordinaria. Il credito verrà rimborsato entro il corrente anno nella percentuale del 95%. L'entità del recupero consente l'integrale rimborso della quota capitale oltre ad una piccola percentuale della sorte interessi.

TITOLI E FINANZA

I titoli di proprietà della Banca ammontavano a fine esercizio a 47,6 mln di euro; la voce aumenta del 33,3% sull'esercizio precedente ed è composta da titoli a tasso fisso per il 33,5%. La duration media si attesta a 1,493.

Nella voce non sono presenti quote di SICAV o di Fondi Comuni di Investimento. Inoltre, la Banca non ha esposizioni relative a veicoli special purpose (SPE), collateral debt obligations (CDO), mutui sub-prime o Alt-A, titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS – Commercial Mortgage Backed Securities) o similari.

L'Organo consiliare ha fissato in 2,5 la duration massima ammessa per il portafoglio di proprietà stabilendo, altresì, una griglia di titoli detenibili. Questi devono essere tutti ricompresi fra quelli "investment grade", salvo eccezioni limitate al massimo al 10% per l'acquisizione di titoli governativi dell'area euro. Il rendimento atteso nel 2011 del portafoglio di proprietà è pari al 3%.

PARTECIPAZIONI E AZIONI PROPRIE

In base ai principi contabili internazionali le Partecipazioni comprendono le azioni o quote detenute in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Le azioni o quote detenute a fine esercizio e non rispondenti a detti requisiti sono pertanto iscritte nel portafoglio delle “Attività disponibili per la vendita” (Available For Sale - AFS) in quanto - stante il carattere di investimento durevole nel capitale delle società partecipate - tale portafoglio meglio rappresenta la finalità di detenzione delle azioni in esame.

I MOVIMENTI AFS DELL'ESERCIZIO

Nell'esercizio la voce è passata da 25,8 mln di euro a 30 mln di euro, con un incremento del 16,3%. Essa rappresenta l'11,6% del totale attivo.

* * *

Il progetto di bilancio 2010 (5° anno di attività) della Banca della Provincia di Macerata evidenzia una perdita netta di 1,151 milioni di euro – dopo 1,5 milioni di euro di rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e poste straordinarie negative per 0,7 milioni di euro.

Nel primo trimestre del 2010 la Banca è stata sottoposta ad ispezione della Banca d'Italia. Le risultanze ispettive sono state oggetto di attenta analisi da parte del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, al fine di coglierne i più utili suggerimenti per migliorare la gestione aziendale.

Nel secondo trimestre dell'anno è stata portata a termine la migrazione del sistema informatico da Cedacri a Gesbank. Il cambio di sistema operativo si è reso necessario per il recesso dal capitale della Carife (di cui si è già data notizia nello scorso bilancio)

Nell'ultima parte dell'anno, l'attività della Banca della Provincia di Macerata si è concretizzata nell'avvio di un intenso programma di interventi organizzativi finalizzati alla puntuale definizione dei processi ed al loro efficientamento; la necessaria attenzione è stata poi dedicata alla completa acquisizione, da parte del personale, delle abilità per la gestione delle nuove procedure.

Altrettanta rilevanza è stata attribuita al costante adeguamento della normativa per l'attuazione delle disposizioni legislative in materia di trasparenza, antiriciclaggio e di Vigilanza.

LA BANCA E IL TERRITORIO

La Funzione Marketing, in collaborazione con le strutture preposte e con i diversi attori, anche di natura istituzionale, ha partecipato alla realizzazione concreta delle iniziative volte a perseguire l'obiettivo di valorizzare la centralità delle esigenze del territorio. In questo particolare contesto, si collocano la revisione e lo sviluppo dei prodotti.

La Banca è intervenuta come sponsor in diversi eventi della Provincia, sia di natura fieristica che sportiva. In quest'ultimo ambito, rileva la sponsorizzazione della “Banca Macerata volley” che realizza un progetto di importante carattere sociale volto a far diventare il settore giovanile della società una vera e propria scuola tecnica di pallavolo femminile.

La sponsorizzazione della Banca interessa la realtà del settore giovanile (composto dall'Under 19, Under 17, Under 17 Open, Under 15 Eccellenza, Under 15 Open e dall'Under 13 Open) e la squadra che disputa il campionato di serie D.

AMBIENTE

L'attenzione verso l'ambiente è una priorità realizzata in modo articolato a partire dall'utilizzo di carta riciclata e della raccolta differenziata, proseguendo con lo smaltimento delle cartucce delle stampanti, fino al risparmio energetico attraverso l'uso di materiali e tecnologie compatibili e a basso consumo.

I NUOVI PRODOTTI

La Banca ha avviato una intensa attività di promozione dei propri prodotti nei confronti della clientela retail. Rilevano in particolare:

Rendiconto 2%, con il quale si è assicurato un rendimento del 2% per tutto il 2011 ai nuovi depositi costituiti entro il 31 dicembre 2010;

Obiettivo 5%, finalizzato a garantire rendimenti crescenti (fino al 5% al quinto anno) legati al mantenimento delle somme nei depositi costituiti entro il 30 giugno 2011;

Conto famiglia, con cui viene proposto un conto corrente gravato solo da imposte di bollo e un costo fisso mensile di 4 euro;

Conto asso, destinato a lavoratori dipendenti e pensionati completamente gratuito e con bolli a carico della banca, previa canalizzazione delle retribuzioni mensili;

E' stato poi promosso un conto destinato ai bambini con età fino a 12 anni con rendimento del 4% fino al raggiungimento della maggiore età.

Nell'anno sono stati emessi 9 prestiti obbligazionari, sempre rivolti alla clientela retail, di cui 7 a tasso fisso e 2 con struttura step up con diverse durate, per complessivi 27 mln. di euro, a fronte di scadenze per 5,5 mln di euro.

IL RISPARMIO GESTITO

La Banca della Provincia di Macerata non è autorizzata a porre in essere direttamente forme di risparmio gestito. Tuttavia, l'ampia gamma di prodotti commercializzati consente di rispondere alle più svariate esigenze della clientela, dalle gestioni patrimoniali gestite professionalmente, alla sottoscrizione di quote di fondi comuni, Sicav e/o O.I.C.R.

Sono in essere n. 13 convenzioni con selezionate società di distribuzione dei prodotti con una ampia offerta complessiva di prodotti, a loro volta articolati in vari comparti di investimento.

BANCA-ASSICURAZIONE

Lo sviluppo dell'offerta assicurativa è garantito dalla collaborazione con i partners assicurativi "La Mondiale" e gruppo "Zurich".

E' intendimento della Banca accrescere l'offerta in questo ambito tramite la convenzione con strutture specializzate nel ramo vita, ramo danni e nell'assistenza sanitaria.

E' altresì previsto che vengano attivate specifiche collaborazioni con società assicurative per commercializzare strumenti finanziari - da destinare a privati e ditte individuali titolari di mutuo in essere o in sottoscrizione - al fine di coprire eventi non controllabili quali l'inabilità totale temporanea, la perdita di impiego e il ricovero ospedaliero.

LA RETE TERRITORIALE ED IL SISTEMA MULTICANALE

I servizi della Banca sono fruibili attraverso un sistema multicanale integrato, costituito da strutture fisiche, rappresentate dalle filiali, da una rete di promotori finanziari, dagli ATM e dai P.O.S., oltre che da strutture virtuali, costituite da Internet Banking e Remote Banking.

Il sistema multicanale della Banca pertanto è in grado di offrire alla propria clientela un servizio completo, valorizzando i contenuti di relazione ed assistenza grazie alla c.d. "banca tradizionale" e presentando caratteristiche di comodità, efficienza ed innovazione attraverso strumenti tecnologici continuamente arricchiti.

I canali della Banca al 31 dicembre 2010 sono composti da:

- 3 filiali, in Macerata Civitanova Marche e Tolentino;
- 19 promotori finanziari;
- n. 5 sportelli ATM abilitati ai circuiti Bancomat, Cirrus e carte di credito, nonché alle ricariche telefoniche virtuali delle principali compagnie telefoniche;
- n. 72 P.O.S. abilitati a tutti i circuiti nazionali ed internazionali;
- Il sito internet per i servizi informativi, dispositivi e di trading on line con 567 clienti attivi;
- Remote Banking per le imprese secondo le specifiche previste dal Corporate Banking Interbancario: 255 imprese collegate sia in modalità attiva che passiva.

ORGANIZZAZIONE, PROCESSI PRODUTTIVI ED INFORMATICA

L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

Il modello organizzativo ed il relativo funzionigramma sono stati rivisti per rendere la struttura più adeguata alle dimensioni aziendali raggiunte. Le logiche seguite hanno tenuto conto, da un lato, della necessità di evitare appesantimenti organizzativi e di costo, dall'altro, dalla necessità di assicurare un forte presidio sui processi e conseguentemente sui rischi. In particolare il Consiglio di amministrazione:

Nel mese di ottobre 2010 ha approvato il nuovo funzionigramma con il quale è stata affidata la supervisione dell'area crediti al Vice Direttore Generale, mentre le Aree Funzionamento e Finanza, oltre alle funzioni in staff (Legale e Risk controlling) sono rimaste sotto il coordinamento diretto del Direttore Generale. Il mercato di riferimento è stato poi diviso fra Corporate e Retail, presidiati da due capi-area. Al capo mercato Retail fanno inoltre capo le tre Filiali. E' stato anche stabilito che la rete dei Promotori faccia riferimento al Capo Area retail per la parte commerciale e alle Aree Credito e Finanza per gli aspetti di competenza di natura specialistica;

Con diverse delibere assunte dal decorso settembre al successivo mese di novembre, ha approvato il Regolamento del credito, con il quale sono state rivisitate le regole per l'istruttoria, la concessione, la delibera, l'erogazione e il monitoraggio del credito nella Banca della Provincia di Macerata;

Nelle riunioni del 17 dicembre 2010 e del 4 febbraio 2011, ha approvato il nuovo Regolamento della Finanza che disciplina compiutamente le attività del comparto, fissandone i principi di riferimento e gli steps di controllo. Giusta rilevanza viene posta nella regolamentazione dell'attività dei promotori finanziari che ormai rappresentano una quota importante della complessiva operatività della Banca;

In tema di controlli:

- è stato realizzato il potenziamento della funzione di Risk-controlling;
- sono stati migliorati i collegamenti funzionali con la società di auditing;
- sono state avviate ispezioni alle Filiali per accertarne la corretta operatività;
- è stato sottoscritto un contratto di supporto alla funzione di compliance affidata al Responsabile dell'Area legale;
- sono stati definiti, nell'ambito dei Regolamenti del Credito e della Finanza, comparti specifici ai quali demandare compiti di back-office e verifica andamentale dell'area di riferimento;
- sono stati previsti particolari steps di verifica per l'operatività dei promotori.
- è stato avviato il controllo di gestione su tutte le branche operative della Banca.

Quanto ai processi di lavoro, in coerenza con la continua ricerca, da un lato, del miglioramento di efficienza ed efficacia complessive e, dall'altro, della migliore assistenza alla clientela, sono stati ridisegnate alcune modalità operative in una logica di decentramento lavorativo e responsabilizzazione delle risorse.

Sono stati completamente rivisti i processi che presiedono alla concessione, gestione e monitoraggio del credito, nonché quelli relativi alla conduzione del portafoglio di proprietà e alla gestione dei fondi di terzi, il tutto con un'ottica di miglioramento continuo del controllo del rischio.

E' stata anche potenziata la Funzione Marketing a supporto dell'attività commerciale, per il miglioramento dei prodotti esistenti e per lo sviluppo di nuovi prodotti.

IL SISTEMA INFORMATIVO

Nel 2010 vi è stata la migrazione del sistema informativo da Cedacri SpA a Gesbank che ha comportato un rilevantisimo impegno della struttura per gestire il tutto senza ripercussioni sulla clientela.

La modifica, ancorchè molto impegnativa e onerosa, è stata senz'altro opportuna in quanto le procedure del nuovo outsorcer sono più adeguate ad una struttura piccola come la nostra.

CONTINUITÀ OPERATIVA

La Banca, anche in adempimento della normativa emanata dalla Banca d'Italia sulla continuità operativa delle banche, ha predisposto il secondo release del piano di continuità operativa.

Il piano formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici. Esso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2011.

TRASPARENZA

La banca applica con determinazione le disposizioni in materia di “Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti”.

Esse ribadiscono il principio – fermamente condiviso dalla BPrM – che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua i rischi legali e di reputazione e concorre alla sana e prudente gestione.

Sempre nell’ambito dei rapporti con la clientela, la Banca ha aderito all’Arbitro Bancario Finanziario (ABF), un sistema stragiudiziale che offre un’alternativa più semplice, rapida ed economica rispetto al ricorso al giudice.

La guida pratica “Conoscere l’ABF e capire come tutelare i propri diritti” è disponibile in ogni filiale e sul sito internet della Banca.

REVISIONE INTERNA

La Funzione di Revisione Interna ha il compito di accertare la regolarità dell’operatività aziendale, il livello di adeguatezza dei presidi afferenti i rischi aziendali e di garantire l’adeguatezza complessiva sul disegno e sul funzionamento del sistema dei controlli interni.

La Banca ha affidato il servizio alla società Meta srl.

COMPLIANCE

Il Consiglio di Amministrazione di Banca della Provincia di Macerata ha affidato lo svolgimento della funzione di conformità al Responsabile della Funzione legale. A supporto dell’attività, è stato stipulato un accordo con la Federazione BCC del Piemonte.

L’obiettivo della Funzione di Compliance consiste nel prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da identificare nel continuo le norme applicabili e misurare/valutare l’impatto su processi e procedure, stimolare l’attivazione di presidi organizzativi specifici al fine di assicurare il rigoroso rispetto della normativa, proporre modifiche organizzative e procedurali per un adeguato presidio dei rischi di non conformità e favorire il rafforzamento e la preservazione del buon nome della banca.

La Funzione ha provveduto, ai sensi del Regolamento Congiunto di Banca d’Italia/Consob del 29 ottobre 2007, a presentare agli organi aziendali la relazione concernente la conformità nello svolgimento dei servizi di investimento e servizi accessori, comprendente anche la relazione sui reclami pervenuti. Nel corso del 2010 non è stato presentato alcun reclamo inerente tali servizi; il dato è importante, anche alla luce dell’evoluzione del quadro regolamentare di riferimento ricordato innanzi, perché testimonia che il comportamento tenuto dalla Banca e dalla rete dei Promotori nell’eseguire quanto disposto dai clienti è stato corretto.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Al fine di assicurare la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, in applicazione delle disposizioni CONSOB, il Consiglio di Amministrazione, nelle riunioni del 26/11/2010 e del 17/12/2010, ha approvato il processo per le operazioni con parti correlate. Tale processo è pubblicato sul sito internet aziendale.

Ulteriori informazioni sono contenute nella Sezione H della Nota Integrativa.

RISK MANAGEMENT

I rischi vanno individuati, controllati, gestiti efficacemente per attenuarne l’impatto sui profili reddituale e patrimoniale e preservare la solidità d’impresa.

La funzione di Risk Management ha il compito di monitorare il complesso dei rischi aziendali attraverso l’applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

Oltre al rischio di credito, che rappresenta la maggiore componente di rischio a cui la Banca è esposta, sono costantemente controllate anche altre componenti importanti quali il rischio di controparte, i rischi di mercato, il rischio operativo nonché i rischi c.d. “di secondo pilastro” (concentrazione, tasso di interesse, liquidità, residuo, ecc.).

Per informazioni di maggior dettaglio sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla parte E della Nota Integrativa.

L'ATTIVITÀ ISPETTIVA

L'attività di verifica di natura ispettiva sottopone a controllo le varie unità organizzative della Banca. L'attività di verifica è affidata al Risk-controller e viene svolta tenendo conto della rischiosità rilevata all'interno dei vari processi aziendali e del grado di copertura dei controlli previsti a presidio delle diverse attività.

L'attività di verifica può essere svolta in loco, nel qual caso è prevista la presenza fisica del Risk-controller presso l'unità organizzativa controllata, ovvero a distanza mediante l'analisi di flussi informativi.

Nella parte finale del 2010 è stata eseguita una intensa attività di monitoraggio a distanza mirata a verificare il rispetto delle normative di trasparenza, antiriciclaggio e usura. Sulle stesse materie sono state avviate ispezioni alle Filiali nei primi mesi del 2011.

I RECLAMI

La Funzione di Risk-controlling ha anche il compito di gestire i reclami secondo quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

L'ALM

La Funzione Risk Management, di concerto con l'Area Finanza, ha il compito di effettuare le analisi, le elaborazioni e le proiezioni a supporto della gestione integrata dell'attivo e del passivo (A.L.M.) e di controllare l'assunzione dei rischi di mercato da parte della Banca.

In particolare, con la procedura A.L.M. (adottata dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2011) vengono misurati il rischio di tasso di interesse nonché il rischio di liquidità "strutturale" e "operativo" relativi al complesso delle attività e passività in essere.

IL RISCHIO LIQUIDITÀ

Relativamente alla liquidità c.d. "operativa", è stato adottato dal 1° gennaio 2011 un sistema di monitoraggio basato su una "maturity ladder" nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi privilegiando le fasce temporali fino al mese successivo alla data di valutazione. Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di Indici volti a quantificare il rischio di liquidità in essere.

Quanto alla liquidità "strutturale", la banca è impegnata a rendere più coerenti le scadenze delle passività con quelle delle attività, così da migliorare la struttura della correlazione delle scadenze.

IL RISCHIO EMITTENTE

A fine 2010 il portafoglio titoli di proprietà era composto per oltre l'85% da Titoli di stato ed obbligazioni bancarie italiane; Inoltre, la Banca non ha esposizioni relative a veicoli special purpose (SPE), collateral debt obligations (CDO), mutui sub-prime o Alt-A, titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS – Commercial Mortgage Backed Securities) o similari.

Il monitoraggio dei rischi comprende anche l'analisi sull'esposizione ai rischi di mercato utilizzando, a fini gestionali, la metodologia di calcolo prevista dalle Segnalazioni di Vigilanza.

BASILEA 2

Relativamente al nuovo regime prudenziale delle banche e dei gruppi bancari di cui alla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (c.d. "Basilea 2"), nel corso dell'anno le attività hanno riguardato – oltre all'ormai consolidato primo pilastro – sia la produzione del Resoconto ICAAP (2° pilastro) riferito al 31 dicembre 2010, sia la pubblicazione sul sito Internet della Banca delle informazioni in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (3° pilastro).

RISORSE UMANE

Nel corso del 2010 sono state assunte 6 risorse; nello stesso periodo vi sono state due cessazioni. Il personale in forza è passato da 20 a 24 persone, con un incremento del 20%. Ulteriori 4 dipendenti sono stati assunti nel gennaio 2011.

L'organico a fine esercizio è così composto: 20 persone a tempo indeterminato, 2 con contratto di inserimento, 1 con contratto di apprendistato professionalizzante e 1 con contratto a tempo determinato.

A testimonianza dell'attenzione dedicata al territorio di riferimento, solo l'8% dei dipendenti non risiede nella provincia di Macerata.

La popolazione aziendale al 31/12/2010 è composta da 15 uomini pari a circa il 62% e da 9 donne pari al 38% del totale.

Nel 2010 sono state attivate forme di collaborazione con le Università di Macerata e Camerino che hanno consentito l'effettuazione di stage per quattro ragazzi. I primi due stagisti sono stati assunti al termine dell'esperienza.

RISULTATI ECONOMICI

Il Risultato di esercizio ha fatto registrare una perdita ante imposte pari a 1,380 mln di euro.

Il margine di interesse è rimasto invariato, risentendo ancora per quasi l'intero anno della limitata forbice fra tassi attivi e tassi passivi.

Il margine di intermediazione ha invece registrato un miglioramento (869 mila euro) per effetto dell'aumento delle commissioni attive (euro 925 mila). La sommatoria dei peggioramenti segnati dalle rettifiche su crediti (473 mila) e dalle spese amministrative (349 mila) hanno annullato il beneficio.

Gli "altri oneri e proventi di gestione" - passati da +218 mila del 2009 a -90 del 2010 - hanno determinato il peggioramento del risultato finale rispetto all'anno scorso (perdita ante imposte passata da 1,114 mln di euro a 1,380 mln di euro).

Per il 2011 è stato predisposto un budget che prevede un risultato positivo ante imposte di 1,34 mln. di euro. Il miglioramento è stato previsto per effetto di un più significativo risultato del margine di interesse e un aumento ulteriore delle commissioni attive per l'attività dei promotori; sono altresì previsti ulteriori incrementi limitati delle spese generali, nonostante l'aumento delle spese del personale, determinato dalle 6 assunzioni effettuate fra la fine del 2010 e l'inizio del 2011. Altri margini sarebbero determinati dal minor costo del rischio di credito, preventivato in 750 mila euro contro gli 1,5 mln del 2010.

Le previsioni sono state effettuate con criteri di prudenza e quindi sono da ritenere attendibili. Eventuali scostamenti potrebbero peraltro dover essere registrati in relazione a possibili impennate del costo della raccolta che farebbero ridurre il miglioramento del margine di interesse.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto – comprensivo della perdita di esercizio – è passato da 21.830 migliaia di euro a 20.261 migliaia di euro con un decremento di 1.569 migliaia di euro.

Tale variazione è stata determinata per 1.151 mila euro dalla perdita di esercizio e per 418 mila euro dalle minusvalenze su titoli AFS in portafoglio al 31 dicembre. Ovviamente tale minusvalenza, da contabilizzare necessariamente secondo i principi IAS, potrebbe essere recuperata parzialmente e/o integralmente nel corso del 2011 se, come si spera, i corsi dei titoli dovessero apprezzarsi.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è riportata nella sezione F della nota integrativa.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il presente bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale.

Il 2011 è previsto essere l'anno di definitivo superamento delle difficoltà legate alla fase di start-up, protrattasi oltre le previsioni anche per le difficoltà connesse con la crisi finanziaria ed economica globale.

Il piano strategico approvato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 18 febbraio scorso, come già ricordato, prevede un utile ante imposte di 1,34 milioni di euro.

I segnali positivi registrati dall'economia locale ed in particolare dal settore calzaturiero che rappresenta l'asse portante dell'economia maceratese confermano la bontà delle previsioni effettuate in un contesto generale di costo del rischio di credito ancora elevato.

Peraltro, refluenze negative sulla gestione e sul cennato risultato economico, possono venire sia dall'evoluzione negativa del contesto internazionale, sia dalla situazione di mercato, allo stato caratterizzata da forte concorrenza sui prezzi e scarsità di risorse liquide.

Viceversa, l'atteso aumento dei tassi di riferimento della BCE dovrebbe avere quest'anno un impatto neutro sul risultato finale.

La Banca è impegnata a mitigare i fattori avversi tramite una migliore prezzatura del rischio di credito e dei servizi resi alla clientela, nonché con azioni determinate volte alla riduzione dei costi ed all'aumento della produttività, oltre che con una ancor più intensa innovazione dei processi in stretta connessione con l'outsourcer del Sistema informativo.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

IL PIANO STRATEGICO

Nella riunione del 18 febbraio 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il già citato piano strategico 2011/2013 che prevede incrementi, nel triennio, della raccolta del 25% e degli impieghi del 15%, con risultati reddituali crescenti da 1,34 milioni del 2011 a 1,76 milioni del 2013.

LA RACCOLTA DIRETTA

Nel primo trimestre 2011 è stato rimborsato quasi integralmente (euro 29,2 milioni) il primo deposito della Banca. Si è così conseguito un rilevante risultato in termini di miglioramento del tasso di concentrazione della raccolta.

Nel mese di gennaio sono stati emessi 4 prestiti obbligazionari per 17 milioni di euro - di cui 4 milioni a tasso fisso, 4 milioni a tasso variabile, 4 milioni step-up e 5 milioni a tasso variabile con floor di rendimento.

Le POLICIES

Nel mese di febbraio l'Organo amministrativo ha approvato il piano di funding 2011 e la policy per la gestione del rischio di liquidità, anche in conformità delle nuove norme di vigilanza edite il 13 dicembre 2010.

Destinazione della perdita di esercizio

Signori Azionisti,
il bilancio relativo al quinto esercizio sociale, si è chiuso al 31.12.2010 con una perdita di 1.151.359,98 euro che si propone di portare interamente a nuovo.

Signori azionisti,

Al termine di questa relazione, desideriamo trasmettervi la fiducia che il Consiglio ripone nelle possibilità ormai ravvicinate di definitivo consolidamento della Banca nel suo territorio di riferimento.

Sempre più la nostra Banca deve diventare la Banca di tutti, deve essere percepita come la banca vicina, come la banca partner, come la banca che consiglia, come la banca che vende soltanto prodotti sicuri, come la banca trasparente, come la banca che fa della correttezza il suo essere.

Questi sono i principi a cui si ispira il Consiglio di amministrazione e questi sono i principi che trasmette alla struttura.

Stiamo realizzando un'opera che tornerà a beneficio dei nostri giovani, dei nostri figli, di tutto il territorio.

Vi chiediamo pertanto di continuare a sostenere con convinzione il progetto; Vi chiediamo di farVi voi stessi promotori dei valori, dei principi e dei prodotti della nostra Banca, Vi chiediamo di avere fiducia e di diffondere fiducia in una azienda che è e vuole restare diretta emanazione dei valori della nostra laboriosa provincia.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
(Loris Tartuferi)



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

al Bilancio al 31 dicembre 2010

(ai sensi del d.lgs. n. 58/1998 ed art. 2429 c.c. secondo comma)

Signori Azionisti,

lo schema di bilancio relativo all'esercizio 2010 che è sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, comprende lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, unitamente alla Nota Integrativa, la Relazione sulla gestione, la Relazione annuale dei meccanismi di remunerazione e incentivazione applicati nel corso del 2010 ed è accompagnato dalla Lettera del Presidente della Banca.

Sinteticamente i dati del bilancio possono essere così espressi:

STATO PATRIMONIALE	
Totale Attivo	258.910.616
Totale Passivo	(238.649.199)
Riserve da valutazione	417.448
Riserve	1.944.775
Capitale	(23.775.000)
Perdita d'esercizio	1.151.360
CONTO ECONOMICO	
Risultato netto della gestione finanziaria	2.254.567
Costi operativi	(3.635.015)
Imposte sul reddito	229.088
Perdita d'esercizio	1.151.360

Lo schema di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 25 marzo 2011 unitamente alla Relazione sulla gestione,

Nel merito dei risultati, Vi rimandiamo alle considerazioni espresse dall'Amministrazione. A noi Sindaci compete l'esame dei fatti gestionali e la relativa conformità alle norme in vigore.

L'attività di vigilanza sulla gestione è stata esercitata dal Collegio in rispondenza a quanto prescritto dall'art. 2403 c.c.. Al riguardo assicuriamo di avere vigilato sull'osservanza delle disposizioni di legge e di statuto; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione nonché come strumento essenziale per un efficace governo della gestione aziendale.

Non è mai venuta meno la vigilanza esercitata in via diretta mediante la partecipazione alle diciannove adunanze del Consiglio di amministrazione, che sono state convocate e che si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento.

Inoltre, abbiamo avuto modo di acquisire dati e informazioni utili per l'espletamento dell'attività di vigilanza nel corso delle nostre otto riunioni da noi verbalizzate oltre agli incontri con la soc. Gesbank, titolare del sistema informativo.

Il Collegio ha avuto scambi di informazioni in via diretta e per via telefonica con rappresentanti della Società di Revisione Trevor s.r.l.. In tali occasioni ha avuto modo di informare detta società in merito al generale andamento della Banca, ottenendo, per contro, dalla stessa utili notizie sulla regolarità dei processi amministrativi e contabili attuati dalla società e sulle procedure di registrazione dei fatti aziendali.

La Società di Revisione ha comunicato al Collegio che la relazione predisposta dalla stessa non conterrà alcun rilievo.

Dalla soc. META s.r.l., incaricata del servizio di internal auditing, abbiamo ricevuto periodiche rilevazioni Off Site contenenti indicazioni e sollecitazioni di ordine operativo, per lo più connesse alle esigenze legate alla crescita dimensionale della Banca.

Fatti di maggiore rilievo

Non possiamo esimerci dal porre al primo posto il fatto funesto che ha colpito la nostra comunità aziendale con la scomparsa del Direttore Generale Franco Tardi, persona stimata e di grande professionalità, che aveva fatto raggiungere alla Banca, in poco tempo, traguardi di significativo valore. Alla Sua figura va il nostro ricordo e la nostra gratitudine.

Come sapete l'incarico di Direttore Generale è ora ricoperto dal Dott. Ferdinando Cavallini, già Direttore della Filiale di Macerata della Banca d'Italia il quale costituisce, per la sua competenza e le sue capacità, una sicurezza per il proficuo governo della nostra Banca.

Una notevole rilevanza assume, senza alcun dubbio, il trasferimento, che ha avuto compimento nell'anno trascorso, del sistema informatico da Cedacri a Gesbank. Ciò è stato facilitato dalla interruzione della collaborazione con la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a., che ha lasciato anche il Consiglio di Amministrazione, fautrice del vecchio sistema. Il Gesbank, gestito dalla SBA di Cuneo, considerato anche il rapporto qualità/prezzo ed i servizi di back office offerti, è stato reputato più adatto alla nostra realtà.

Non va ignorata la verifica ispettiva di carattere tecnico organizzativo, compiuta nella primavera dello scorso anno su iniziativa della Banca d'Italia avente per oggetto l'esercizio 2009. Sono state rilevate carenze ed anomalie evidenziate nella nota n. 963096 del 21 ottobre 2011 dell'Organo di Vigilanza. A tale riguardo c'è da dire che immediatamente è stato dato inizio ad una nuova fase contraddistinta dall'adozione di importanti decisioni volte a migliorare la struttura operativa ed a un più attento controllo dei rischi gestionali, come è stato dettagliatamente riportato nella Relazione sulla gestione e nella lettera del Presidente della Banca.

Da ultima, non certamente per la sua importanza, è la constatazione che purtroppo lo stato di crisi economico e finanziario che da qualche anno coinvolge il nostro paese, non è ancora terminato. Le nostre imprese locali si trovano ad affrontare notevoli difficoltà ed una Banca, come la nostra, che trova fondamento sul territorio, non può non risentire (come ha risentito) delle negative conseguenze dello stato di recessione delle imprese che operano nella nostra provincia.

Adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativa e contabile.

Il Collegio Sindacale ritiene che la struttura organizzativa sia idonea a garantire la corretta gestione aziendale e valuta positivamente le modifiche eseguite dall'organo amministrativo e riportate nel capitolo "risorse umane".

Il personale occupato al 31 dicembre 2010 era composto da 24 unità, ora passate a 28. L'assetto organizzativo è stato collegato alle nuove esigenze derivanti alla una migliore pianificazione della struttura operativa della Banca.

In campo amministrativo sono stati adottati vari provvedimenti idonei a dotare la Banca di quei principi di regolamentazione e di efficienza che ogni settore deve possedere.

Così pure è stato accertato, sia attraverso l'esame dei documenti aziendali, sia mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle varie funzioni, l'adeguatezza dell'attuale nuovo sistema contabile e la sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Controllo interno.

Le innovazioni sopra riportate consentono un netto miglioramento delle funzioni di controllo interno della Banca che richiede l'individuazione e la valutazione costante dei rischi sostanziali che potrebbero influire negativamente sul conseguimento degli obiettivi aziendali.

Si tende ad istituire un efficace sistema di controllo interno con la creazione di una struttura appropriata, in cui le attività di controllo siano definite ad ogni livello dell'azienda.

Il Collegio Sindacale farà sicuramente la sua parte.

Considerazioni sul bilancio

Il Collegio Sindacale attesta:

- che la struttura e la composizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono conformi alle indicazioni previste dagli artt. 2423 ter e segg. c.c. e che non sono avvenute compensazioni di partite;
- che sono stati applicati i criteri di valutazione seguiti negli anni precedenti e che non esistono deroghe al riguardo;

- che la Relazione sulla Gestione rispetta il contenuto obbligatorio ex art. 2428 c.c., corrispondendo con i dati e le risultanze del bilancio e fornendo un quadro completo e chiaro della situazione aziendale;
- che per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione redatta dal Collegio in data 13.04.2010;
- che, ai sensi dell'art. 2426 c.c., punto 5, il Collegio sindacale ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale delle Immobilizzazioni immateriali per complessive €. 2.790,00
- che non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c..

Signori Azionisti,
tenuto conto di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2010 ed al riporto a nuovo della perdita di esercizio, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Macerata, li . 08 aprile 2011

IL COLLEGIO SINDACALE

Gian Mario Perugini (Presidente)

Stefano Quarchioni (Sindaco effettivo)

Claudio Sopranzi (Sindaco effettivo)

SCHEMI DEL BILANCIO



Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	737.410	659.684
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.957.090	9.821.361
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.045.775	25.847.207
60.	Crediti verso banche	40.828.176	30.565.533
70.	Crediti verso clientela	173.822.556	165.600.949
110.	Attività materiali	366.796	417.645
120.	Attività immateriali di cui	2.790	7.763
	- Avviamento		
130.	Attività fiscali	1.397.976	916.160
	a) correnti	61.328	51.009
	b) anticipate	1.336.648	865.151
150.	Altre attività	1.752.047	4.636.991
Totale dell'attivo		258.910.616	238.473.293

 segue: **Stato Patrimoniale**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009
10.	Debiti verso banche	36.903.236	10.070.238
20.	Debiti verso clientela	133.661.210	152.104.213
30.	Titoli in circolazione	63.608.720	50.319.511
40.	Passività finanziarie di negoziazione		7
80.	Passività fiscali	164.122	216.924
	a) correnti	94.833	35.729
	b) differite	69.289	181.195
100.	Altre passività	4.311.911	3.932.176
130.	Riserve da valutazione	(417.448)	249.688
160.	Riserve	(1.944.775)	(1.707.732)
170.	Sovrapprezzi di emissione		439.250
180.	Capitale	23.775.000	23.775.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.151.360)	(925.982)
Totale del passivo e del patrimonio netto		258.910.616	238.473.293

Conto Economico

	Voci	31/12/2010	31/12/2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	6.681.215	6.899.242
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.518.034)	(4.748.017)
30.	Margine di Interesse	2.163.181	2.151.225
40.	Commissioni attive	2.072.408	1.146.711
50.	Commissioni passive	(693.160)	(514.951)
60.	Commissioni nette	1.379.248	631.760
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.792	53.852
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	163.995	
	a) Crediti	0	(8.440)
	b) Attività finanziarie disponibili per la vendita	148.275	16.527
	c) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) Passività finanziarie	15.720	(4.089)
120.	Margine di intermediazione	3.709.216	2.840.835
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(1.454.649)	(981.233)
	a) crediti	(1.454.649)	(981.233)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	2.254.567	1.859.602
150.	Spese amministrative:	(3.422.355)	(3.073.877)
	a) spese per il personale	(1.858.877)	(1.529.273)
	b) altre spese amministrative	(1.563.478)	(1.544.604)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(117.603)	(111.669)
180.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(4.973)	(6.343)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(90.084)	218.349
200.	Costi operativi	(3.635.015)	(2.973.540)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.380.448)	(1.113.938)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	229.088	187.956
270.	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.151.360)	(925.982)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.151.360)	(925.982)

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**



Prospetto variazioni Patrimonio Netto esercizio 2009	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2009		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acq. Az. proprie	Distribuz. straordinarie dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva Esercizio 2009	
Capitale: a) azioni ordinarie c) altre azioni	15.000.000		15.000.000			2.473.486	6.301.514								23.775.000
Sovrapprezzi di emissione						439.250									439.250
Riserve: a) di utili c) altre	(1.786.183) 2.457.802		(1.786.183) 2.457.802	94.135		(2.473.486)									(1.692.048) (15.684)
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) altre (da dettagliare)	(48.559)		(48.559)											298.247	249.688
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	94.135		94.135	(94.135)										(925.982)	(925.982)
Patrimonio netto	15.717.195		15.717.195	-		439.250	6.301.514							(627.735)	21.830.224

Nelle riserve di utili sono riportate le perdite conseguite negli esercizi 2006 (986 mila euro) e 2007 (800 mila euro). Il totale al 31/12/2009 è stato depurato dall'utile conseguito nell'esercizio 2008.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2010	31/12/2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.151.360)	(925.982)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(417.448)	298.247
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri:		
60.	Copertura dei flussi finanziari:		
70.	Differenze di cambio:		
80.	Attività non correnti in via di dismissione:		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(417.448)	298.247
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(1.568.808)	(627.735)

RENDICONTO FINANZIARIO



ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2010	31/12/2009
1. Gestione	425.865	173.263
- Risultato d'esercizio	(1.151.360)	(925.982)
- Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e fair value profit and loss		
- Plus/Minusvalenze su attività di copertura		
- Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	1.454.649	981.233
- Rettifiche/ Riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali immateriali	122.576	118.012
- Acca Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi		
- Imposte e tasse non liquidate		
- Rettifiche/Riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale		
- Altri aggiustamenti		
2. Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie:	(21.870.068)	(54.056.037)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(135.729)	(353.604)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.198.568)	(11.882.591)
- crediti verso banche: a vista	(10.262.643)	4.690.539
- crediti verso banche: altri crediti		
- Crediti verso clientela	(9.676.256)	(45.400.207)
- Attività fiscali	(481.816)	(248.023)
- Altre attività	2.884.944	(862.151)
3. Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie	22.006.130	47.133.568
- debiti verso banche	26.832.998	9.659.461
- debiti verso clientela	(18.443.003)	18.891.195
- titoli in circolazione	13.289.209	18.223.113
- passività finanziarie di negoziazione	(7)	(17.270)
- passività finanziarie valutate al fair value		41.760
- Passività fiscali	(52.802)	
- altre passività (Tfr, altre passività)	379.735	335.309
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa	561.927	(6.749.206)

ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2010	31/12/2009
1. Liquidità generata da:		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità (assorbita) da:	66.753	(209.559)
- acquisto di partecipazioni		
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisto di attività materiali	66.753	(207.735)
- acquisto di attività immateriali		(1.824)
- acquisto di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di investimento	66.753	(209.559)

ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisto strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità		
- incasso sovrapprezzi su emissione azioni proprie	0	439.250
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di provvista	0	439.250

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/(ASSORBITA) DALLE ATTIVITA'	495.174	(6.519.515)
--------------------------------------------------------------	----------------	--------------------

ALTRE VARIAZIONI (subtotale)		
- Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al F.V.	(417.448)	298.247
- Trasferimenti da titoli in circolazione	0	6.301.514
- Altre variazioni	0	0
Movimenti del Patrimonio netto che non hanno generato variazioni nella situazione finanziaria	(417.448)	6.599.761

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/(ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	77.726	80.246
-------------------------------------------------------------	---------------	---------------

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	659.684	579.438
Liquidità totale netta generata/(assorbita) nell'esercizio	77.726	80.246
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	737.410	659.684

NOTA INTEGRATIVA – INDICE

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

A.3 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

PASSIVO

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE



Parte A
POLITICHE CONTABILI



POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Banca della Provincia di Macerata S.p.A. ha redatto il bilancio dell'esercizio 2010 in conformità agli IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei nuovi criteri contabili si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dalla IASB;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Al verificarsi di eventi non previsti dai vigenti principi ed interpretazioni, sono state adottate opportune classificazioni e valutazioni facendo riferimento, ove possibile, a casi simili regolati da norma specifica, ovvero applicando concetti condivisi a livello istituzionale e/o associativo. Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel quadro sistematico ("Framework")

Nell'esprimere un giudizio, la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio d'esercizio della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. al 31/12/2010, è stato predisposto facendo riferimento alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, tenuto conto delle disposizioni transitorie emanate il 30 dicembre 2005 e dei successivi aggiornamenti.

Il Bilancio d'esercizio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto di variazione del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Le risultanze al 31 dicembre 2010 sono state confrontate con quelle al 31/12/2009.

Il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi della presente nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Il bilancio dell'impresa è stato redatto:

- nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale;
- secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione;
- della prevalenza della sostanza sulla forma;
- e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Il rendiconto finanziario nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

SEZIONE 3**EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Nella riunione del 18 febbraio 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano strategico 2011/2013 che prevede incrementi, nel triennio, della raccolta del 25% e degli impieghi del 15%, con risultati reddituali crescenti da 1,34 milioni del 2011 a 1,76 milioni del 2013. E' stato approvato anche il piano di funding 2011 e la policy per la gestione dei rischi di tasso e di liquidità, anche in conformità delle nuove norme di vigilanza edite il 13/12/2010.

E' stato rimborsato quasi integralmente (euro 29,2 milioni) il primo deposito della Banca. Si è così conseguito un rilevante risultato in termini di miglioramento del tasso di concentrazione delle raccolta.

SEZIONE 4**ALTRI ASPETTI****Revisione del Bilancio**

Il Bilancio individuale della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della Trevor S.r.l., ai sensi dell'art. 2409 ter codice civile e per gli effetti dell'art. 116 del D. Lgs. 58/98, così come da incarico assegnato in sede di Assemblea ordinaria del 29 aprile 2009. L'incarico alla suddetta società di revisione è stato conferito per il triennio 2009-2011. Al 31/12/2010 erano presenti le seguenti attività finanziarie che nell'esercizio 2008, in relazione alle modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 introdotte con il regolamento della Commissione Europea n. 1004/2008, erano state riclassificate:

Forma tecnica	Comparto di Provenienza	Comparto di destinazione	Valore nominale	Valore contabile dopo la riclassifica	Fair value al 31.12.10	Effetti sul conto economico rispetto al valore di riclassifica (al lordo dell'eff. fiscale)	Effetti sulle riserve di patrimonio netto (al lordo dell'effetto fiscale)
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Finanziamenti e crediti	7.150	7.094	7.129	35	0
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.302	3.267	3.339	72	72
Totale riclassifiche			10.452	10.361	10.468	107	72

Nessuna riclassifica è stata effettuata successivamente al 31/12/2008, allorché si era manifestato l'addebito a conto economico di minusvalenze per euro 94 mila, mentre non c'erano ulteriori minusvalenze da rilevare. L'eventuale valutazione al fair value delle attività trasferite avrebbe comportato al 31/12/2008 maggiori svalutazioni a conto economico per euro 402 mila e, conseguentemente, se si fossero contabilizzate tali perdite, al 31/12/2009 avremmo avuto plusvalenze per 620 mila euro. Al 31/12/2010, per i titoli rimasti in portafoglio, le plusvalenze rispetto ai valori di riclassifica sono pari a 107 mila euro.

Questi numeri confermano la corretta applicazione da parte della banca delle modifiche IAS aventi l'obiettivo di correggere le possibili distorsioni provocate sui documenti contabili dagli effetti della profonda crisi in cui sono precipitati i mercati finanziaria internazionali a fine 2008.

Il tasso interno di rendimento del portafoglio riclassificato è risultato pari a 1,52%.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**Premessa**

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili. L'esposizione dei principi contabili adottati da BANCA PROVINCIA DI MACERATA è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste

dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo ed i derivati di negoziazione.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

Criteri di valutazione:

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, attività finanziarie non detenute per la negoziazione o attività che non si intende detenere sino a scadenza. In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e i possessi azionari non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento non detenuti per "trading".

Criteri di iscrizione:

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente registrate in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirle, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione. Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute fino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione:

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al loro fair value con contropartita a patrimonio netto.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

I titoli di capitale il cui fair value non può essere attendibilmente rilevato sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Al 31/12/2010 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

4. CREDITI

Criteri di classificazione:

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

Criteri di iscrizione:

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione:

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni a incagli oggettivi: crediti che in base ai parametri stabiliti dalla normativa di vigilanza assumono tale status;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni;
- rischio paese: i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito;
- esposizioni "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifiche evidenze di insolvenza.

La classificazione fra le sofferenze e gli incagli vengono stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

La classificazione fra le altre esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

Le posizioni individualmente di ammontare significativo, sono sottoposte ad ogni data di chiusura di bilancio, ad un processo di valutazione analitica finalizzato a verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore, dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. Le posizioni per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ai sensi delle previsioni dei principi contabili internazionali, come recepiti dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Al 31/12/2010 non sono state individuate posizioni in bonis di ammontare significativo con perdite di valore da prendere in considerazione.

Quindi, come per il 31/12/2009, è stata effettuata una svalutazione degli impieghi vivi in bonis che tenga conto delle perdite e dei dubbi esiti che potremmo definire fisiologici e che, nel nostro caso, possono essere calcolati sulla base dei dati medi rilevati negli ultimi quattro anni. Tale metodologia di calcolo ha portato all'applicazione di una percentuale media sul totale di detti impieghi pari allo 0,322%, per un accantonamento totale pari a 508 mila euro. Adeguando il fondo, l'impatto a conto economico è stato positivo per 13 mila euro sostanzialmente a causa della diminuzione degli impieghi in bonis.

Le valutazioni analitiche dei dubbi esiti sui crediti a sofferenza vengono deliberate dal Consiglio di Amministrazione al momento del passaggio a sofferenze e periodicamente al 30/06 e 31/12 di ciascun anno vengono riesaminate per le correzioni del caso. Allo scopo il risk controller redige apposite relazioni, avvalendosi, se il caso, anche di perizie esterne. In questa sede è stato ritenuto prudentiale considerare, per gli importi non coperti da dubbio esito, un tempo di medio necessario per il recupero di tre anni a far data dal 31/12/2010. Questo e la rivisitazione dei dubbi esiti, ha fatto sì che gli accantonamenti totali hanno raggiunto la cifra di 2.540 mila euro con un significativo impatto negativo a conto economico di 1.401 mila euro.

Per le posizioni scadute si è ritenuto congruo un accantonamento complessivo dell'1% sul totale per complessive 30 mila euro. Per l'adeguamento, l'impatto a conto economico è stato negativo per 22 mila euro.

Per gli incagli e per gli incagli oggettivi (euro 8.247 mila, sostanzialmente raddoppiati rispetto al 2009 per effetto del prudente lavoro di revisione fatto sugli affidamenti), considerata la rischiosità degli stessi, si è reputata adeguata la percentuale media del 1,70%. Questa ha comportato un accantonamento totale di 140 mila euro con un impatto negativo a conto economico per l'adeguamento dei fondi di 45 mila euro.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Al 31/12/2010 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

Al 31/12/2010 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

7. PARTECIPAZIONI

Al 31/12/2010 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività materiali includono:

- mobili
- impianti elettronici
- altre attività

Criteri di iscrizione:

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile viene

ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si procede a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si procede a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi.

Criteri di iscrizione e di valutazione:

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Al 31/12/2010 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sulla perdita, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come ricavo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

L'imputazione a conto economico del ricavo trova giustificazione nel fatto che trattasi di attività fiscale recuperabile, il cui rientro è previsto a partire dall'esercizio 2011 sulla base dei piani previsionali della Banca.

12. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione:

I debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di valutazione:

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

13. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Al 31/12/2010 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

14. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Al 31/12/2010 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

15. OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

16. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Al 31/12/2010 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

17. ALTRE INFORMAZIONI**Modalità di determinazione del fair value**

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, e mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

Per i rapporti creditizi iscritti tra le attività disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Il fair value dei crediti verso clientela è stato determinato sulla base di una curva di tasso free risk opportunamente spreddata per diverse categorie di crediti (Retail, SME Retail e Corporate) per tener conto del diverso rischio creditizio. Per la determinazione del fair value delle passività a tasso fisso a medio lungo termine si è tenuto conto dello spread creditizio attribuibile all'emittente;
- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del fair value riportato nella Nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Riconoscimento dei ricavi

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento.

Criteri per l'identificazione di una perdita di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad Impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti) ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di Impairment. Queste perdite si raggugliano alla differenza negativa tra il valore corrente di mercato (oppure, per gli strumenti non quotati, il valore attuale - ai tassi correnti di rendimento "risk-free" di investimenti simili - dei flussi di cassa attesi) delle attività deteriorate e il loro valore di libro.

I criteri applicati dalla Banca per identificare una perdita di valore, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

Impairment dei titoli di debito

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59.

Nel caso di titoli obbligazionari con un “rating” si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia “Investment grade” sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su “info-provider” (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Impairment dei titoli di capitale

Con riferimento ai titoli di capitale classificati come AFS, è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da svalutare prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono di per sé forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Più in generale, per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare soprattutto i due seguenti eventi (IAS 39 §61):

- cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

I seguenti parametri si ritengono indicativi della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment:

- Fair Value del titolo inferiore del 20% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- Fair Value inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 6 mesi.

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un Impairment considera inoltre, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del “credit rating” dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Spese per migliorie di beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono appostati ad "altre attività" in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi, classificati nello schema di stato patrimoniale tra le altre attività come da indicazioni della Banca d'Italia, sono imputati al conto economico voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" in un periodo corrispondente alla durata del contratto di affitto.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corrente esercizio non ci sono stati trasferimenti tra portafogli.

Per i trasferimenti fatti nel 2008 si veda anche quanto detto nella parte A.1 – Sezione 4.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.10	Fair value al 31.12.10	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	altre	Valutative	altre
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Finanziamenti e crediti	7.094	7.129	35			110
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.267	3.339	72		72	44
Totali			10.361	10.468	107		72	154

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nel corrente esercizio non sono state fatte riclassifiche.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nel corrente esercizio non sono state fatte riclassifiche.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Il tasso di rendimento del portafoglio riclassificato è pari a circa l'1,52%.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 - modificato nel novembre 2009, e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli di fair value:

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La ripartizione dei livelli di fair value delle attività finanziarie deriva da un'elaborazione dei dati presenti nell'anagrafe titoli (natura, caratteristiche, mercato, modalità di inserimento dei prezzi...) fatta dalla procedura informatica.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando alla Fair Value Policy riportata nella Parte A.2 – sezione 17 – Altre informazioni.

I titoli di capitale il cui fair value non può essere attendibilmente rilevato sono mantenuti al costo.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.672	3.285	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.105	3.791	150
4. Derivati di copertura			
Totale	32.777	7.076	150
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Passività finanziarie valutate al fair value			
3. Derivati di copertura			
Totale	0	0	0

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione con indicato anche il livello di fair value attribuito:

descrizione	isin	divisa	tipo titolo	nominale	valore a bilancio	liv fair value
MEDIOBANCA 08/15 TV CALLABLE	XS0394518327	EUR	titoli di debito	300	293	2
B.LOMBARDA E PIEM.TV 06/13 EUR	XS0268404653	EUR	titoli di debito	500	482	1
B.CA POP. VERONA TV 05/12	XS0239438160	EUR	titoli di debito	100	97	2
C.C.T. TV 01/07/13	IT0004101447	EUR	titoli di debito	350	345	1
UNIBANCA TV 06/13	IT0004118524	EUR	titoli di debito	400	385	1
B.CA POP. SPOLETO TV 07/12 EUR	IT0004226509	EUR	titoli di debito	500	494	2
CCT EU TV 15/12/15	IT0004620305	EUR	titoli di debito	3.064	2.955	1
BANCO POP.SCARL TV 10/12 EUR	XS0481254257	EUR	titoli di debito	500	497	1
BANCA POP.MILANO TV 10/12 EUR	XS0543783780	EUR	titoli di debito	500	499	1
BANCO POP. 4,02% 09/12 EUR	XS0439512384	EUR	titoli di debito	2.300	2.401	2
DWS GO S.A. 09/13 ZC	DE000DWS0KV2	EUR	titoli di debito	28	28	1
MCR TRENTO A/A TV 04/11	XS0201740056	EUR	titoli di debito	1.500	1.481	1
TOTALE				10.042	9.957	

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività disponibili per la vendita con anche indicato il livello di fair value attribuito:

descrizione	isin	divisa	tipo titolo	nominale	valore a bilancio	liv fair value
BCA POP LODI 05 PERPETUAL TV%	XS0223454512	EUR	titoli di debito	500	453	1
BANCA MPS 4,75% 09/14 EUR	XS0426505102	EUR	titoli di debito	100	106	1
MERRILL LYNCH TV% 04/14 EUR	XS0197079972	EUR	titoli di debito	250	232	2
GOLDMAN SACHS TV% 05/15 EUR	XS0211034466	EUR	titoli di debito	250	237	1
BANCA ITALEASE 05/12 TV% EUR	XS0211659999	EUR	titoli di debito	500	488	1
IRISH GOVT 4,6% 99/16 EUR	IE0006857530	EUR	titoli di debito	100	89	1
BTP-01/01/13 4,75% EM.02	IT0003357982	EUR	titoli di debito	1.200	1.270	1
BTP 01/02/03 01/02/19 4,25%	IT0003493258	EUR	titoli di debito	1.400	1.407	1
CCT 01/03/12 TV%	IT0003858856	EUR	titoli di debito	150	150	1
BANK OF IRELAND TV% 06/11 EUR	XS0268558375	EUR	titoli di debito	1.000	902	2
INTESA SANPAOLO IMI 5% 08/11 EUR	XS0359384947	EUR	titoli di debito	500	522	1
HELLENIC REP. 4% 08/13 EUR	GR0114021463	EUR	titoli di debito	100	81	1
C.C.T. TV% 01/07/13	IT0004101447	EUR	titoli di debito	3.152	3.107	1
ENI SPA 5,875% 08/14 EUR	XS0400780887	EUR	titoli di debito	1.000	1.154	1
B.SVILUPPO ECONOMICO SPA AOR	IT0004463573	EUR	titoli di debito	30	150	3
BCA POP MILANO 3,50% 09/16 EUR	IT0004540289	EUR	titoli di debito	700	683	1
BANCA MONASTIER TV% 10/12 EUR	IT0004596133	EUR	titoli di debito	500	499	2
VENETO BCA TV% 09/11 EUR	XS0439332643	EUR	titoli di debito	200	202	1
CCT EU TV% 15/12/15	IT0004620305	EUR	titoli di debito	6.900	6.655	1
NOMURA BANK INTL TM% 09/14 EUR	XS0455928555	EUR	titoli di debito	300	304	1
RBS 6% 09/19 EUR TRASFORM.	NL0009062215	EUR	titoli di debito	450	418	1
RBS 4,3% 09/16 EUR	NL0009061357	EUR	titoli di debito	673	682	1
FIAT FINANCE 6,875% 09/15 EUR	XS0465889912	EUR	titoli di debito	500	555	1
INTESA SANPAOLO 3,75% 09/16 EUR	XS0467864160	EUR	titoli di debito	3.950	3.884	1
DEUTSCHE BK LD 09/15 ZC	XS0409952347	EUR	titoli di debito	1.100	950	2
HELLENIC REP. 6,1% 10/15 EUR	GR0114023485	EUR	titoli di debito	100	81	1
BEI 10/15 2,50% EUR	XS0495347287	EUR	titoli di debito	200	203	1
RBS NV 10/20 5% EUR TRASFORM.	NL0009294057	EUR	titoli di debito	250	239	1
BANCA POP.VICENTINA TV% 10/13	XS0494810392	EUR	titoli di debito	1.800	1.780	1
UNICREDIT SPA 4,125% 09/12 EUR	XS0425413621	EUR	titoli di debito	100	105	1
MEDIO TRENT ALTO TV 05/15 EUR	XS0222468950	EUR	titoli di debito	1.000	952	1
RBS TV% 09/11 EUR	XS0386536105	EUR	titoli di debito	200	200	2
BCA POP.VICENZA TV% 10/12 EUR	XS0545597048	EUR	titoli di debito	300	299	1
INSTITUT CRED OFIC.3,75% 10/13EUR	XS0525700778	EUR	titoli di debito	1.000	1.007	2
TOTALE				30.455	30.046	

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	9.821		25.847	
2. Aumenti	10.979		26.827	
2.1 Acquisti	10.675		25.928	
2.2 Profitti imputati a:	62			
2.2.1 Conto Economico	62			
- di cui: Plusvalenze	62			
2.2.2 Patrimonio netto			19	
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento	242		880	
3. Diminuzioni	10.843		22.628	
3.1 Vendite	8.935		13.136	
3.2 Rimborsi	1.590		8.020	
3.3 Perdite imputate a:	101			
3.3.1 Conto Economico	101			
- di cui Minusvalenze	101			
3.3.2 Patrimonio netto			636	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione	217		836	
4. Rimanenze finali	9.957		30.046	

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non presenti al 31/12/2010

A.3..3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Non presenti al 31/12/2010

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE



ATTIVO

SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) Cassa	737	660
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	737	660

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	6.672	3.285		2.707	7.114	
1.1 Titoli strutturati					424	
1.2 Altri titoli di debito	6.672	3.285		2.707	6.690	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	6.672	3.285	0	2.707	7.114	
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B)	6.672	3.285	0	2.707	7.114	0

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il totale dei titoli al valore nominale è pari a 10,042 milioni di euro.

Ai fini della raccomandazioni date nell'ambito del Financial Stability Forum, si precisa che non si detengono prodotti finanziari classificabili come rischiosi.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	9.957	9.821
a) Governi e Banche Centrali	3.301	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	6.628	9.316
d) Altri emittenti	28	505
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	9.957	9.821
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value		
b) Clientela		
- fair value		
Totale B	0	0
Totale (A+B)	9.957	9.821

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	9.821	0	0	0	9.821
B. Aumenti	10.979				10.979
B1. Acquisti	10.675	0	0	0	10.675
B2. Variazioni positive di fair value	62	0	0	0	62
B3. Altre variazioni	242	0	0	0	242
C. Diminuzioni	10.843	0	0	0	10.843
C1. Vendite	8.935	0	0	0	8.935
C2. Rimborsi	1.590	0	0	0	1.590
C3. Variazioni negative di fair value	101	0	0	0	101
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	217	0	0	0	217
D. Rimanenze finali	9.957	0	0	0	9.957

**SEZIONE 3
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30**

Non sono presenti al 31/12/2010.

**SEZIONE 4
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	26.105	3.791	0	18.684	7.013	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	26.105	3.791	0	18.684	7.013	
2. Titoli di capitale	0	0	150			150
2.1 Valutati al fair value						150
2.2 Valutati al costo	0	0	150			
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	26.105	3.791	150	18.684	7.013	150

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il totale dei titoli al valore nominale è pari a 30,455 milioni di euro.

Ai fini della raccomandazioni date nell'ambito del Financial Stability Forum, si precisa che non si detengono prodotti finanziari classificabili come rischiosi.

I titoli di capitale sono costituiti da azioni della "Banca di Sviluppo Economico" di Catania (1,72% del capitale della stessa) che ha ottenuto l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia ed ha iniziato ad operare nel mese di febbraio 2009.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	29.896	25.697
a) Governi e Banche Centrali	12.840	9.929
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	14.658	12.242
d) Altri emittenti	2.398	3.526
2. Titoli di capitale	150	150
a) Banche	150	150
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	30.046	25.847

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica
Non sono presenti al 31/12/2010

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	25.697	150	0	0	25.847
B. Aumenti	26.827	0	0	0	26.827
B1. Acquisti	25.928	0	0	0	25.928
B2. Variazioni positive di FV	19	0	0	0	19
B3. Riprese di valore - imputate al conto economico - imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	880	0	0	0	880
C. Diminuzioni	22.628	0	0	0	22.628
C1. Vendite	13.136	0	0	0	13.136
C2. Rimborsi	8.020	0	0	0	8.020
C3. Variazioni negative di FV	636	0	0	0	636
C4. Svalutazioni da deterioramento - imputate al conto economico - imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	836	0	0	0	836
D. Rimanenze finali	29.896	150	0	0	30.046

SEZIONE 5
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Non sono presenti al 31/12/2010.

SEZIONE 6 CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	40.828	30.566
1. Conti correnti e depositi liberi	25.797	12.337
2. Depositi vincolati	7.902	3.011
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	7.129	15.218
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	7.129	15.218
Totale (valore di bilancio)	40.828	30.566
Totale (fair value)	40.667	30.536

La liquidità libera e vincolata della Banca è sostanzialmente detenuta tramite rapporti con Cassa Centrale Banca Spa.

Fra i depositi vincolati è compreso quello in Banca MB S.p.A., in amministrazione straordinaria. Il credito verrà rimborsato entro il corrente anno nella percentuale del 95%. L'entità del recupero consente l'integrale rimborso della quota capitale oltre ad una piccola percentuale della sorte interessi. Al 31/12/2010 esso risulta iscritto a bilancio per euro 5.422 mila, al netto della decurtazione di euro 285 mila di interessi per effetto della suddetta percentuale di rimborso definita.

Ai fini della raccomandazioni date nell'ambito del Financial Stability Forum, si precisa che non si detengono prodotti finanziari classificabili come rischiosi.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Non sono presenti al 31/12/2010.

6.3 Locazione finanziaria

Non sono presenti al 31/12/2010.

**SEZIONE 7
CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70**
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	45.270	2.810	46.558	1.066
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	89.822	12.812	85.398	7.346
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	105	0	57	
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	22.322	681	23.793	1.383
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	157.519	16.303	155.806	9.795
Totale (fair value)	157.776	16.460	160.012	9.795

Le voce 7. "Altre operazioni" ricomprende:

- Finanziamenti per anticipi fatture per euro 9,98 milioni;
- Anticipi all'esportazione e finanziamenti all'importazione per euro 6,6 milioni;
- Altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente per euro 4,02 milioni;
- Classificazione del rischio di portafoglio per euro 1,48 milioni;
- Altre operazioni e partite residuali per euro 0,3 milioni.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	157.519	16.303	155.806	9.795
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri soggetti			155.806	9.795
- imprese non finanziarie	135.560	15.144	135.931	8.792
- imprese finanziarie	40	0	10	
- assicurazioni				
- altri	21.919	1.159	19.865	1.003
Totale	157.519	16.303	155.806	9.795

7.3 *Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica*
Non sono presenti al 31/12/2010.

7.4 *Locazione finanziaria*
Non sono presenti al 31/12/2010.

SEZIONE 8
DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80
Non sono presenti al 31/12/2010.

SEZIONE 9
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA
GENERICA – VOCE 90
Non sono presenti al 31/12/2010.

SEZIONE 10
LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100
Non sono presenti al 31/12/2010.

SEZIONE 11
ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 *Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	367	418
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	216	240
d) impianti elettronici	42	61
e) altre	109	117
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	367	418
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	0	0
Totale (A+B)	367	418

11.2 *Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate.*
Non sono presenti al 31/12/2010.

11.3 *Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue*

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			397	148	228	773
A.1 Riduzioni di valore totali nette			158	87	111	356
A.2 Esistenze iniziali nette			239	61	117	417
B. Aumenti:	0	0	24	22	22	68
B.1 Acquisti	0	0	24	22	22	68
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	0	0	47	34	37	118
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti	0	0	47	34	37	118
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	0	0	216	49	102	367
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	205	121	148	474
D.2 Rimanenze finali lorde	0	0	421	170	250	841
E. Valutazione al costo						

Gli acquisti sono dovuti alla sistemazione di un nuovo locale preso in affitto presso la Direzione di Via Carducci, destinato a sala riunioni del personale e del CDA. Inoltre è stato attivato un ATM presso il nuovo centro commerciale OASI di Tolentino.

11.4 *Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue*
Non sono presenti al 31/12/2010.

11.5 *Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)*
Non sono presenti al 31/12/2010.

SEZIONE 12
ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 *Attività immateriali: composizione per tipologia di attività*

Attività/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	3		8	
A.2.1 Attività valutate al costo:	3		8	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	3		8	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	3		8	

Le attività immateriali riguardano acquisti di software.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				26		26
A.1 Riduzioni di valore totali nette				18		18
A.2 Esistenze iniziali nette				8		8
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value - a patrimonio netto - a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	0	0	0	5	0	5
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore - Ammortamenti - Svalutazioni + patrimonio netto + conto economico	0	0	0	5	0	5
C.3 Variazioni negative di fair value - a patrimonio netto - a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	3	0	3
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	23	0	23
E. Rimanenze finali lorde	0	0	0	26	0	26
F. Valutazione al costo						

Legenda: DEF: a durata definita, INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire richieste dai principi contabili internazionali.

SEZIONE 13
LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI
VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali in vigore al 31/12/2010. La determinazione della fiscalità anticipata e differita viene effettuata in base al criterio "*Balance sheet liability method*".

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico dell'esercizio.

Le attività per imposte anticipate, pari ad euro 1.337 mila, sono riferibili ad IRES per euro 1.306 ed ad IRAP per euro 31.

Le passività per imposte differite, pari a euro 69 mila, sono riferibili ad IRES per euro 59 ed ad IRAP per euro 10.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Componente	Importo 2010	Importo 2009
Fiscalità su spese di rappresentanza da riporti esercizi precedenti	2	2
Fiscalità su svalutazioni crediti da riporti esercizi precedenti	435	167
Fiscalità su perdite pregresse	696	696
Fiscalità su minus su attività disponibili per la vendita	206	0
Totale	1.337	865

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Componente	Importo 2010	Importo 2009
Fiscalità su valutazione titoli di proprietà destinati alla vendita	6	118
Fiscalità su ammortamenti di beni materiali	63	63
Totale	69	181

Dal calcolo delle imposte correnti è emersa una IRAP da versare pari ad Euro 117 mila, ed una IRES da versare pari ad Euro 38 mila. Quest'ultimo importo, in fase di dichiarazione dei redditi, sarà recuperato per effetto della decurtazione dell'imponibile fiscale con le perdite pregresse.

Tali imposte, decurtate dalla somma di euro 60 mila per acconti IRAP versati, danno l'importo di euro 95 mila di passività fiscali correnti di cui alla voce 80 del passivo patrimoniale.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Importo iniziale	856	586
2. Aumenti	276	279
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	276	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		279
3. Diminuzioni	1	9
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1	9
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.131	856

Le imposte sono dovute ad IRES.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Importo iniziale	63	63
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	63	63

Le imposte sono dovute per 54 mila euro ad IRES e per 9 mila euro ad IRAP.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Importo iniziale	9	31
2. Aumenti	206	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	206	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	9	22
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	9	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		22
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	206	9

Le imposte sono dovute per euro 175 ad IRES e per euro 31 ad IRAP.
Per ulteriori informazioni si veda la sezione 14 "Patrimonio dell'impresa" del passivo.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	118	0
2. Aumenti	6	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	6	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		118
3. Diminuzioni	118	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	118	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	6	118

Le imposte sono dovute per euro 5 mila ad IRES e per euro mille ad IRAP.
Per ulteriori informazioni si veda la sezione 14 "Patrimonio dell'impresa" del passivo.

13.7 Altre informazioni

Le attività per imposte anticipate in contropartita a conto economico, pari complessivamente ad Euro 856 mila al 31 dicembre 2009, saranno utilizzate per Euro 139 mila nell'ambito del reddito imponibile determinato al 31 dicembre 2010 in linea con le previsioni formulate dagli Amministratori nei piani pluriennali della Banca nei quali era previsto il rientro della fiscalità anticipata a far data dall'esercizio che si sarebbe chiuso al 31 dicembre 2009 (relativamente a questo esercizio l'utilizzo è stato di 9 mila euro).

Tali imposte anticipate si sono incrementate per Euro 275 mila, derivanti dagli accantonamenti rischi su crediti non dedotti (in totale 435 mila euro). Si evidenzia inoltre che, per Euro 696 mila tali attività fiscali sono riferibili a perdite fiscali riportabili, sussistendo le condizioni richieste dai principi contabili per la contabilizzazione del beneficio fiscale futuro. In particolare esiste la ragionevole certezza che nel futuro la Banca conseguirà imponibili fiscali tali da consentire l'assorbimento delle citate perdite, almeno nella misura indicata. Si precisa che, in considerazione della vigente normativa (art. 84 T.U.I.R.), le perdite fiscali relative agli esercizi 2006 e 2007, pari complessivamente ad Euro 2.002 mila risultano illimitatamente recuperabili, mentre quelle relative all'anno 2009 pari ad Euro 531 mila, potranno essere recuperate entro il 2014. Per il 2010 non ci sono perdite fiscali riportabili. Per quanto attiene ad Euro 643 mila trattasi di attività per imposte anticipate derivanti da riprese fiscali temporanee che sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

SEZIONE 14

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ' ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non presenti al 31/12/2010.

SEZIONE 15

ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Le diverse tipologie che compongono tale voce sono rappresentate da:

	31/12/2010	31/12/2009
Migliorie su beni di terzi per filiali ed uffici in affitto	184	265
Partite viaggianti per assegni negoziati	0	2.584
Ratei e Risconti attivi residuali	58	84
Portafoglio effetti	0	100
Partite relative ad operazioni in titoli con la clientela	0	50
Partite relative a RID ed utenze	0	279
Fornitori conto anticipi/note credito da ricevere	86	
Crediti verso clienti/società di gestioni fondi	114	0
Partite di transito con banche corrispondenti	46	82
Acconti a promotori finanziari	289	620
Attività per imposte di terzi anticipate	847	460
Altre attività	128	113
Totale	1.752	4.637

Si precisa quanto segue:

- le spese "migliorie su beni di terzi per filiali ed uffici in affitto" sono al netto di euro 353 mila di ammortamento;
- Gli acconti a promotori finanziari sono diminuiti per effetto di una migliore correlazione fra anticipi erogati e provvigioni maturate. Per una posizione l'eccedenza degli anticipi è stata tramutata in mutuo ipotecario.
- Le attività per imposte di terzi anticipate sono relative a versamenti di acconti fatti. Essi trovano contropartita tra le altre passività per le somme recuperate alla clientela (940 mila euro).

- Le voci a zero nel 2010 rispetto al 2009, sono determinate da un diverso criterio di contabilizzazione dovuto dall'adozione della nuova procedura informatica e del nuovo tramite contabile che riducono/eliminano le partite di transito.
- Nelle altre attività sono comprese partite residuali di importo unitario non significativo.

PASSIVO

SEZIONE 1 DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	36.903	10.070
2.1 Conti correnti e depositi liberi	18.596	8.323
2.2 Depositi vincolati	3.106	1.747
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronto contro termini passivi		
2.3.2 Altri	15.201	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	36.903	10.070
Fair value	36.903	10.070

La voce "2.1 Conti correnti e depositi liberi" è dovuta alle giacenze depositate presso la nostra banca da parte della Banca Sviluppo Economico S.p.A. di Catania, che le ha incrementate nel corso dell'esercizio (tra l'altro ora sotto i livelli del 2009).

La voce "2.3.2 Finanziamenti - Altri" è dovuta per euro 15.011 mila alle anticipazioni garantite da titoli fatte tramite CASSA CENTRALE BANCA SPA presso la BCE.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati (normativa vigente)

Non presenti al 31/12/2010.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non presenti al 31/12/2010.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Non presenti al 31/12/2010.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non presenti al 31/12/2010.

**SEZIONE 2
DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20**
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	126.028	120.163
2. Depositi vincolati	3.500	
3. Finanziamenti		31.714
3.1 Pronti contro termine	4.131	31.714
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	2	227
Totale	133.661	152.104
Fair value	133.661	152.104

La diminuzione delle operazioni di pronti contro termine è dovuta ad una precisa volontà della banca finalizzata ad evitare di avere impegnate elevate quantità di titoli più opportunamente tenute libere e/o utilizzate a garanzia di finanziamenti BCE.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati
Non presenti al 31/12/2010.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati
Non presenti al 31/12/2010.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica
Non presenti al 31/12/2010.

2.5 Debiti per leasing finanziario
Non presenti al 31/12/2010.

**SEZIONE 3
TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30**
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2010				31/12/2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	50.448	0	50.468	0	41.932	41.932		
1.1 strutturate								
1.2 altre	50.448	0	50.468	0	41.932	41.932		
2. Altri titoli	13.161	0	13.161	0	8.388		8.388	
2.1 strutturati								
2.2 altri	13.161	0	13.161	0	8.388		8.388	
Totale	63.609	0	63.629	0	50.320	41.932	8.388	

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Gli altri titoli sono rappresentati da certificati di deposito.

Per il livello di fair value, a seguito di interpretazioni avute anche attraverso Federcasse, per gli strumenti del passivo risulta conforme equiparare il fair value al costo ammortizzato ed inserirlo nella gerarchia a livello 2 in quanto lo stesso è pur sempre ottenuto con un modello diffusamente riconosciuto (attualizzazione dei flussi finanziari con i tassi della curva).

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Non presenti al 31/12/2010.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Non presenti al 31/12/2010.

SEZIONE 4 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Non presenti per un importo rilevante ai fini della nota integrativa al 31/12/2010.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non presenti al 31/12/2010.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non presenti al 31/12/2010.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non presenti al 31/12/2010.

SEZIONE 5 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non presenti al 31/12/2010.

SEZIONE 6 DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

Non presenti al 31/12/2010.

SEZIONE 7 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Non presenti al 31/12/2010.

SEZIONE 8 PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si veda la sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Non presenti al 31/12/2010.

**SEZIONE 10
ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100**
10.1 Altre passività: composizione

Le diverse tipologie che compongono tale voce sono rappresentate da:

	31/12/2010	31/12/2009
Fornitori	190	139
Fatture da ricevere	349	185
Importi da versare al Fisco per conto terzi	940	182
Somme a disposizione della clientela	204	353
Partite in corso di lavorazione	286	803
Ratei e risconti passivi residuali	3	18
Partite in transito per bonifici disposti	171	713
Partite viaggianti	18	16
Fondo per ferie non godute personale dipendente	73	59
Contributi INPS da riversare per il personale dipendente	9	53
Somme relative a carte di credito prepagate	18	15
Partite di transito con banche corrispondenti	6	88
Effetti di terzi – differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	1.525	1.307
Somme per richiamo Effetti/assegni	504	0
Altre partite	16	1
Totale	4.312	3.932

- Gli importi da versare al Fisco per conto terzi trovano parziale copertura nelle altre attività per gli acconti versati (847 euro).
- Lo scostamento sulle "Partite in corso di lavorazione", su "partite in transito per bonifici disposti", su "partite di transito con banche corrispondenti" è dovuto alle diverse modalità contabili applicate in conseguenza della migrazione alla nuova struttura informatica e di tramite della rete interbancaria.
- L'importo per richiamo effetti/assegni è dovuto ad un unico richiamo fatto da un cliente su un assegno versato.

La voce "effetti di terzi – differenza tra conto cedenti e conto portafoglio", pari ad euro 1.525 mila, costituisce il saldo relativo all'azzeramento delle seguenti voci e, dati i volumi sottostanti e la composizione degli stessi, ha assunto un importo significativo:

voce	Saldo dare	Saldo avere
Effetti ricevuti S.B.F.	44.848	
Effetti ricevuti al dopo incasso	989	
Effetti ricevuti inviati a corrispondenti per l'incasso con addebito in conto (partite illiquide)		6.705
Cedenti effetti ricevuti S.B.F.		35.668
Cedenti effetti ricevuti S.B.F. da corrispondenti		4.168
Cedenti effetti ricevuti al dopo incasso		821
SBILANCIO		1.525

**SEZIONE 11
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110**
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Non presenti al 31/12/2010.

SEZIONE 12
FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

Si evidenzia che al 31 dicembre 2010 non sussistono “passività potenziali”, relative a cause passive e contenziosi vari.

SEZIONE 13
AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non presenti al 31/12/2010.

SEZIONE 14
PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 “Capitale “ e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato e composto esclusivamente da azioni ordinarie. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari a 23.775, il valore nominale unitario è pari a Euro 1.000, per un totale complessivo di capitale sottoscritto e versato di Euro 23.775.000 (valori espressi all'unità di Euro). Non ci sono azioni proprie detenute in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	23.775	
- interamente liberate	23.775	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	23.775	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	23.775	
- interamente liberate	23.775	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è costituito da:

- Azioni ordinarie acquistate dai soci fondatori (7,5 milioni di euro);
- azioni ordinarie derivanti dall'aumento di capitale di 7,5 milioni di euro deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 27/07/2006;
- azioni ordinarie derivanti della conversione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile di 2,5 milioni di euro, isin IT0004246382, avvenuta a fine febbraio 2009;
- azioni ordinarie derivanti della conversione per 6,275 milioni di euro del prestito obbligazionario facoltativamente convertibile di 7,5 milioni di euro, isin IT0004062821, avvenuta a fine luglio 2009.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La riserva di (1.929) mila euro deriva per:

- (986) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2006;
- (800) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2007;
- 94 mila euro dalla allocazione dell'utile dell'esercizio 2008;
- (237) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2009;
- (16) mila euro dall'applicazione di quanto disposto dallo IAS 32 al paragrafo 37.

"I costi di transazione relativi a un'operazione sul capitale sono contabilizzati come una diminuzione di patrimonio netto (al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso) nella misura in cui hanno natura di costi marginali che diversamente sarebbero stati evitati". Pertanto sono stati individuati costi per 24 mila euro imputabili direttamente all'aumento di capitale e gli stessi sono stati depurati di 8 mila euro per effetto del calcolo della fiscalità anticipata.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presenti al 31/12/2010.

14.6 Altre informazioni

Voce 130 Riserve da valutazione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(417)	250
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
Totale	(417)	250

L'importo di 417 mila euro è al netto di euro 200 mila derivante dal calcolo delle imposte differite IRAP ed IRES. Il calcolo è stato fatto sull'importo lordo di euro 617 mila.

Voce 170 Sovrapprezzi di emissione

Non presenti al 31/12/2010. L'importo di 439 mila euro presente al 31/12/2009 è stato utilizzato per la decurtazione della perdita dell'esercizio 2009.

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.826	886
a) Banche	217	114
b) Clientela	6.609	772
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	585	5.668
a) Banche		
b) Clientela	585	5.668
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		505
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		505
i) a utilizzo certo		505
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	7.411	7.059

Si precisa che gli impegni verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi sono ora compresi al punto 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria (Banche). Essi sono pari a 177 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.700	2.620
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.360	20.315
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	7.100	8.859
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Gli importi sono indicati al valore nominale.

Nominali 17,9 milioni di titoli sono a garanzia di 15 milioni di euro di "Finanziamenti con garanzia - BCE", nominali 3,26 milioni sono a garanzia di operazioni di Pronti contro termine.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non presenti al 31/12/2010.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	88.371
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	71.893
2. altri titoli	16.478
c) titoli di terzi depositati presso terzi	102.484
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	47.647
4. Altre operazioni	

Parte C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO



**SEZIONE 1
GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20**
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	198	0	0	198	273
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	717	0	0	717	467
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4	Crediti verso banche	110	71	0	181	959
5	Crediti verso clientela	0	5.586	0	5.586	5.200
6	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7	Derivati di copertura	X			X	X
8	Altre attività	X			X	X
	Totale	1.025	5.657	0	6.682	6.899

La forte diminuzione degli interessi attivi per crediti verso banche, pur in presenza al 31/12/2010 di un dato di bilancio all'attivo dello stato patrimoniale superiore di quello al 31/12/2009 (voce 60.), è dovuta a quanto segue:

- diminuzione generalizzata dei rendimenti ricevuti;
- stralcio degli interessi su Banca MB;
- giacenza media annua inferiore nel corso dell'anno, pur con un saldo puntuale al 31/12/2010 maggiore di quello al 31/12/2009.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non presenti al 31/12/2010.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	14	53
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	Non presenti al 31/12/2010	Non presenti al 31/12/2009

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche	270	0	0	270	139
3.	Debiti verso clientela	2.638	0	0	2.638	3.114
4.	Titoli in circolazione	0	1.610	0	1.610	1.495
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi					
8.	Derivati di copertura					
	Totale	2.908	1.610	0	4.518	4.748

1.5 *Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura*
Non presenti al 31/12/2010.

1.6 *Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	9	1
1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	Non presenti al 31/12/2010.	Non presenti al 31/12/2009.

SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 *Commissioni attive: composizione*

Tipologia servizi/Valori	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie rilasciate	87	54
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	545	217
1. negoziazione di strumenti finanziari		13
2. negoziazione di valute	12	
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	16	4
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	448	159
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	22	11
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	47	37
9.1. gestioni di portafogli	17	
9.1.1. individuali	17	
9.1.2. collettive	0	
9.2. prodotti assicurativi	24	
9.3. altri prodotti	6	37
d) servizi di incasso e pagamento	388	261
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti	229	208
j) altri servizi	823	407
Totale	2.072	1.147

L'incremento della voce "c) punto 6. Collocamento di titoli" è dovuto allo sviluppo dell'attività dei promotori finanziari sia come volumi che come numero degli stessi (19 a fine anno).

La voce j) "altri servizi" comprende le commissioni attive su "messa a disposizione fondi" per 779.

L'incremento è dovuto a questa commissione introdotta ad agosto 2009.

L'incremento delle altre voci è dovuto sostanzialmente all'incremento dei rapporti gestiti dalla banca.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) presso propri sportelli:	448	159
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	417	122
3. servizi e prodotti di terzi	31	37
b) offerta fuori sede:	48	30
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	48	30
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

La voce 3. servizi e prodotti di terzi comprende le carte di credito CARTASI per euro 25 e i prodotti di leasing per euro 6.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie ricevute	1	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	25	
1. negoziazione di strumenti finanziari	4	
2. negoziazione di valute	1	
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	20	
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	95	67
e) altri servizi	573	448
Totale	694	515

Nella voce "c) 4. Custodia e amministrazione titoli" è imputato il compenso riconosciuto a CARIFE per l'attività di banca depositaria svolta fino a giugno 2010.

L'incremento della voce "d) servizi di incasso e pagamento" è dovuto alla crescita dei volumi trattati.

La voce "e) altri servizi" comprende le commissioni di intermediazione per i compensi ai segnalatori ed ai promotori. L'incremento è dovuto all'aumento del numero degli stessi e dei volumi trattati che hanno generato maggiori commissioni a loro favore, con anche contestuale riduzione degli anticipi erogati presenti tra le altre attività per euro 289 mila.

**SEZIONE 3
DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**

Non presenti al 31/12/2010.

**SEZIONE 4
IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1.Attività finanziarie di negoziiazione	62	45	101	3	3
1.1 Titoli di debito	62	45	101	0	6
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre	0	0	0	3	3
2.Passività finanziarie di negoziiazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4.Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	62	45	101	3	3

**SEZIONE 5
IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**

Non presenti al 31/12/2010.

**SEZIONE 6
UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**

Voci/Componenti reddituali	Totale		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche			
2. Crediti verso clientela			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			
3.1 Titoli di debito	163	15	148
3.2 Titoli di capitale			
3.3 Quote di O.I.C.R.			
3.4 Finanziamenti			
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
Totale attività	163	15	148
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche			
2. Debiti verso clientela			
3. Titoli in circolazione	17	1	16
Totale passività	17	1	16

**SEZIONE 7
IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110**

Non presenti al 31/12/2010.

**SEZIONE 8
LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130**

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/10	Totale 31/12/09
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
B. Crediti verso clientela		1.467	1				13	1.455	980
- finanziamenti		1.467	1				13	1.455	980
- Titoli di debito									
C. Totale		1.467	1				13	1.455	980
								(1)-(2)	(1)-(2)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Al 31/12/2010 non sono state individuate posizioni in bonis di ammontare significativo con perdite di valore da prendere in considerazione.

Quindi, come per il 31/12/2009, è stata effettuata una svalutazione degli impieghi vivi in bonis che tenga conto delle perdite e dei dubbi esiti che potremmo definire fisiologici e che, nel nostro caso, possono essere calcolati sulla base dei dati medi rilevati negli ultimi quattro anni. Tale metodologia di calcolo ha portato all'applicazione di una percentuale media sul totale di detti impieghi pari allo 0,322%, per un accantonamento totale pari a 508 mila euro. Adeguando il fondo, l'impatto a conto economico è stato positivo per 13 mila euro sostanzialmente a causa della diminuzione degli impieghi in bonis.

Le valutazioni analitiche dei dubbi esiti sui crediti a sofferenza vengono deliberate dal Consiglio di Amministrazione al momento del passaggio a sofferenze e periodicamente al 30/06 e 31/12 di ciascun anno vengono riesaminate per le correzioni del caso. Allo scopo il risk controller redige apposite relazioni, avvalendosi, se il caso, anche di perizie esterne. In questa sede è stato ritenuto prudente considerare, per gli importi non coperti da dubbio esito, un tempo di medio necessario per il recupero di tre anni a far data dal 31/12/2010. Questo e la rivisitazione dei dubbi esiti, ha fatto sì che gli accantonamenti totali hanno raggiunto la cifra di 2.540 mila euro con un significativo impatto negativo a conto economico di 1.401 mila euro.

Per le posizioni scadute si è ritenuto congruo un accantonamento complessivo dell'1% sul totale per un totale pari a 30 mila euro. Per l'adeguamento, l'impatto a conto economico è stato negativo per 22 mila euro.

Per gli incagli e per gli incagli oggettivi (euro 8.247 mila, sostanzialmente raddoppiati rispetto al 2009 per effetto del prudente lavoro di revisione fatto sugli affidamenti), considerata la rischiosità degli stessi, si è reputata adeguata la percentuale media del 1,70%. Questa ha comportato un accantonamento totale di 140 mila euro con un impatto negativo a conto economico per l'adeguamento del fondo di 45 mila euro.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione
Non presenti al 31/12/2010.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione
Non presenti al 31/12/2010.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione
Non presenti al 31/12/2010.

**SEZIONE 9
LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150**
9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1) Personale dipendente	1.680	1.356
a) salari e stipendi	1.143	964
b) oneri sociali	319	252
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	110	95
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	108	45
2) Altro personale	73	88
3) Amministratori e sindaci	106	85
4) personale collocato a riposo		
5) recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	1.859	1.529

I compensi degli Amministratori sono pari a 60 mila euro; quelli dei Sindaci a 46 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

- Personale dipendente
 - a) Dirigenti 1
 - b) quadri direttivi 8
 - c) restante personale dipendente 13
- Altro personale (co.co.co) 3

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi
 Non presenti al 31/12/2010.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2010	31/12/2009
Buoni pasto	21	18
Assicurazioni	10	16
Rimborsi spese	24	8
Mensilità aggiuntive previste contrattualmente per decesso Direttore Tardi	50	--
Contributo annuale CONSOB iscrizione promotori	2	2
Abbonamento parcheggi auto APM Macerata	1	1
Totale	108	45

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
acquisto servizi professionali	105	131
acquisto servizi non professionali	160	180
affitto locali ad uso azienda	164	141
propaganda e pubblicita'	25	37
stampati e cancelleria	34	35
premi di assicurazione	22	8
acquisto servizi elaborativi	440	370
Legali per recupero crediti	11	44
pulizia	25	24
Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua	26	17
postali	47	46
Manutenzioni	34	27
noleggio macchine elettroniche, elettromeccaniche, auto	26	29
bollo e registro	204	159
Imposte e tasse diverse	45	107
contributi associativi	70	65
Informazioni e visure	38	46
Telefoniche	49	42
Trasporti	19	19
spese diverse	19	18
TOTALE	1.563	1.545

Lo scostamento relativo alle voci "acquisto servizi professionali" ed "acquisto servizi non professionali" è sostanziale dovuto alla modifica della struttura organizzativa successiva alla migrazione che ha comportato la riduzione dei partners per il back office e per le consulenze, con concentrazione delle attività nella SBA e in Cassa Centrale Banca, con attesi benefici anche nel conto economico.

Le spese per affitto locali sono aumentate per effetto del costo dei locali per la filiale di Tolentino che nel 2009 avevano inciso solo per una parte dell'anno e per il nuovo locale presso la Direzione di Via Carducci.

Le spese per acquisto servizi elaborativi sono aumentate per l'imputazione del costo delle procedure di migrazione al nuovo sistema informatico, come noto conclusasi il 04 giugno 2010.

Gli altri scostamenti rientrano nelle ordinarie variazioni legati all'attività della banca che da un anno all'altro risente dei diversi accadimenti e vicende gestionali.

SEZIONE 10**ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160**

Non presenti al 31/12/2010.

**SEZIONE 11
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170**
11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	118	0	0	118
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	118	0	0	118

**SEZIONE 12
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180**
12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	5	0	0	5
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	5	0	0	5

**SEZIONE 13
GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190**
13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Sono rappresentati da:

	31/12/2010	31/12/2009
sopravvenienze passive	160	8
spese pluriennali ammortizzate	89	80
oneri straordinari	182	11
TOTALE	431	99

Le sopravvenienze passive derivano da:

- euro 23 per compensi riconosciuti a CARIFE a seguito dello scioglimento delle attività di Back office e relativi al 2009;

- euro 94 per lo stralcio di interessi maturati su Banca MB per effetto dell'adesione alla proposta di rimborso dei commissari straordinari;
- euro 7 per maggiori compensi spettanti al collegio sindacale rispetto a quanto accantonato nel 2009;
- euro 20 per bonus su compensi di mediazione maturati a seguito del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- euro 11 per rimborsi fatti alla clientela determinati da errori conseguenti alla prima fase post migrazione;
- euro 5 per fatture riscontrate successivamente alla chiusura del bilancio.

Gli oneri straordinari sono dovuti alla penale di 180 mila euro corrisposta al CEDACRI per il recesso anticipato dal contratto per la gestione dei servizi informatici.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Sono rappresentati da:

	31/12/2010	31/12/2009
Rimborsi di imposte	238	256
rimborso spese varie	34	26
Rimborsi di spese legali	6	15
sopravvenienze attive	63	20
TOTALE	341	317

Le sopravvenienze attive derivano da:

- euro 41 compensi CARTASI;
- euro 6 interessi recuperati per errato conteggio su mutuo Artigiancassa (ora Banca Nazionale del Lavoro);
- euro 9 spese legale per pratiche in contenzioso imputate alle relative posizioni;
- euro 7 per altri rimborsi ricevuti.

Lo sbilancio tra la voce 13.1 e 13.2 è pari a euro 90 (altri oneri).

SEZIONE 14 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

Non presenti al 31/12/2010.

SEZIONE 15 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Non presenti al 31/12/2010.

SEZIONE 16 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

Non presenti al 31/12/2010.

SEZIONE 17 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

Non presenti al 31/12/2010.

**SEZIONE 18
LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260***18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Componente/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Imposte correnti (-)	(155)	(82)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	109	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	275	270
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(229)	(188)
(-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)		

Si veda quanto già detto per la voce 130 dell'attivo.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Al 31/12/2010 la banca ha portato a conto economico un costo per IRES pari a 38 mila Euro che è andato ad incrementare il fondo imposte correnti. Tale importo verrà recuperato in sede di dichiarazione dei redditi compensando l'imponibile fiscale pari ad Euro 139 mila con le perdite fiscali pregresse. In tale fase saranno valutati anche gli eventuali effetti de "Il Milleproroghe 2011" e sfruttati gli eventuali benefici ricavabili, che, comunque, al momento non risultano esserci.

Ai fini IRAP l'imponibile ammonta ad Euro 2.469 mila con un'imposta pari a Euro 117 mila calcolata nella misura del 4,73%. L'importo di 117 mila Euro va ad incrementare il fondo imposte correnti.

Tenuto conto di quanto sopra, la voce 260 di conto economico comporta una riduzione della perdita di esercizio per 229 mila Euro, stante le imposte anticipate IRES rilevate nel 2010 maggiori delle imposte correnti per 275 mila Euro e Euro 109 mila di ricavi per altri adeguamenti fiscali riguardanti le imposte generate dall'utilizzo della riserva AFS a parziale copertura della perdita dell'esercizio 2009.

**SEZIONE 19
UTILI (PERDITE) DELLE ATTIVITÀ CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE
IMPOSTE – VOCE 280**

Non presenti al 31/12/2010.

**SEZIONE 20
ALTRE INFORMAZIONI**

Si ritengono le informazioni fornite nelle sezioni della nota integrativa ed i relativi commenti sufficientemente esaustive.

**SEZIONE 21
UTILE PER AZIONE**

Non presente al 31/12/2010.

Parte D
REDDIDIVITA' COMPLESSIVA



	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(1.151)
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	(617)	200	(417)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(617)	200	(417)
120	Redditività complessiva (10+110)	(617)	200	(1.568)

Parte E

**INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**



SEZIONE 1. RISCHIO DI CREDITO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il principale rischio al quale l'Istituto è esposto e l'evento pregiudizievole che lo genera è la possibilità che la controparte non adempia alle proprie obbligazioni. Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia e pertanto la banca non può esimersi dall'assumerlo.

La Banca della Provincia di Macerata S.p.A attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, che basa su tre principi fondamentali:

- precisa individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alle logiche di Basilea 2 ed evidenziati all'interno del processo I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process);
- indipendenza organizzativa fra Aree deputate alla gestione operativa e funzioni addette al controllo.

A tal proposito, è bene richiamare l'attività di forte responsabilizzazione della Direzione e del Consiglio di Amministrazione della banca che viene periodicamente informato circa la complessiva esposizione ai rischi.

Gli impieghi economici rappresentano il più importante asset del bilancio ed assorbono, in modo significativo, la raccolta diretta, definendo l'attività di intermediazione svolta dalla Banca in senso tradizionale e di forte supporto alle medie e piccole imprese locali che operano nella provincia di Macerata.

In considerazione di ciò, è bene ricordare che questa materia è disciplinata dal vigente Regolamento Crediti, che riporta anche le specifiche disposizioni in tema di "Gestione dei Crediti Anomali"; attraverso questi specifici strumenti si punta a trovare un corretto bilanciamento, da un lato, tra l'esigenza di tempestività nella risposta alla domanda di credito e la rigorosa rilevazione del grado di affidabilità della clientela, dall'altro con un concetto di merito creditizio, che spazia dalla valutazione della capacità di restituzione del prestito all'applicazione di una remunerazione adeguata al rischio assunto.

La composizione del portafoglio crediti complessivo evidenzia una crescita del 4,96% rispetto all'anno precedente, e, in termini di durata, una prevalenza di impieghi a medio/lungo termine, di fatto sostenuta dai mutui. Non si utilizzano prodotti finanziari innovativi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di concessione e gestione del credito è disciplinata da normative interne che definiscono gli Organi aziendali ai quali sono affidati i poteri di concessione di credito e gli importi massimi per singola categoria di rischio, nonché le strutture organizzative preposte al controllo del rischio di credito e quelle coinvolte nella gestione delle esposizioni deteriorate.

La valutazione del merito creditizio e la conseguente delibera, è demandata a funzioni aziendali interne individuali che sono identificate nei Direttori di Filiale, ai Responsabili di Area, al Vice Direttore Generale e al Direttore Generale.

Quando la relazione creditizia con il cliente assume una particolare rilevanza di importo, la delibera viene assunta da organi o funzioni collegiali, quali il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Crediti (il cui compito è anche di vagliare ed esprimere un parere sulle posizioni di competenza del C.d.A.).

Accanto alla disciplina quantitativa sono previste e stabilite alcune regole qualitative che devono necessariamente essere rilevate in capo ai richiedenti credito; in assenza di queste, la rete periferica perde la possibilità di esercitare le deleghe in materia di credito e la competenza viene posta in capo alla Direzione ed agli organi collegiali.

Inoltre, un'attenzione particolare è posta alle problematiche relative a:

- connessioni di gruppo economico/giuridico tra destinatari diversi di finanziamenti;
- crediti nei confronti di esponenti aziendali (art. 136 TUB) e delle parti correlate.

Il Regolamento delle attività di controllo interno, inoltre, demanda, ad una funzione aziendale separata ed autonoma, compiti di verifica attinenti sia al processo di istruttoria delle pratiche e del corretto esercizio delle autonomie, sia alla ricaduta di determinati eventi pregiudizievoli sulla complessiva affidabilità della relazione di clientela.

L'attività viene svolta con interventi di rilevazione a distanza e con visite ispettive presso le dipendenze, per cogliere, nella loro completezza, gli eventi potenzialmente negativi al regolare svolgimento del lavoro e mitigare con opportune azioni, quanto più possibile, le ricadute economiche dannose.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito viene svolta attraverso il costante monitoraggio ed analisi dell'andamento dei singoli rapporti, degli indicatori rilevanti, nonché attraverso la periodica revisione di tutte le posizioni. Viene inoltre costantemente monitorata l'adeguatezza del valore delle garanzie acquisite a tutela del rischio. Ulteriori controlli vengono svolti a livello centrale sulla natura e sulla

qualità del portafoglio complessivo con riferimento alla classificazione delle esposizioni attraverso il sistema di rating interno.

Il sistema di rating interno (RATING PLUS) è finalizzato ad assegnare ad un debitore o ad un'operazione di finanziamento una classe di punteggio, definita in moto contiguo e ordinale, nell'intervallo 0-1. Il punteggio 0.0 rappresenta la valutazione pessima (quindi comprende anche i crediti deteriorati); 1.0 rappresenta quella ottimale. Questi punteggi sono stati raggruppati in quattro fasce:

- da 0.00 a 0.25
- da 0.26 a 0.49
- da 0.50 a 0.74
- da 0.75 a 1.00

Il sistema è stato realizzato da AIS SOFTWARE, viene gestito dalla SBA ed è interfacciato al sistema informatico GESBANK.

Per giungere alla determinazione del punteggio da assegnare, il sistema elabora una serie di informazioni riconducibili alle seguenti categorie:

- Valutazione di bilancio;
- Valutazione di sistema;
- Valutazione rapporti;
- Valutazione settoriale;
- Valutazione qualitativa.

Il punteggio viene aggiornato mensilmente e quindi c'è la possibilità di analizzare l'evoluzione della rischiosità del portafoglio crediti, nonché dei singoli clienti.

Lo stesso modello di rating fornisce anche un supporto in fase di istruttoria per valutare il merito creditizio del cliente.

Nel corso del 2008 la Banca della Provincia di Macerata ha formalizzato e reso operativi i sistemi di misurazione e controllo allineati alle logiche di Basilea 2 ed evidenziati all'interno del processo I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Ai fini del calcolo del capitale interno a fronte del rischio di credito, la Banca adotta la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del requisito patrimoniale, ovvero la metodologia standardizzata (Cfr. Circolare 263/06 di Banca d'Italia, Titolo II, Capitolo 1).

La Direzione individua annualmente la peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca.

A tal fine viene utilizzata la serie storica dei rapporti tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) e gli impieghi aziendali.

La Direzione quantifica con frequenza almeno annuale:

- a) l'impatto patrimoniale (in termini di capitale interno) che si registrerebbe nel caso in cui il rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) e gli impieghi aziendali si attestasse su livelli identici a quelli verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata in passato;
- b) l'impatto economico (in termini di rettifiche di valore complessive su crediti da imputare a conto economico) che si registrerebbe nel caso in cui il rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) e gli impieghi aziendali si attestasse su livelli identici a quelli verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata in passato.

Le prove di stress vengono effettuate con riferimento sia alla situazione attuale che a quella prospettica.

Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Esso verte sul presupposto che - a parità di esposizione totale e di qualità creditizia complessiva - sia meno rischioso un portafoglio caratterizzato da un elevato numero di posizioni, ciascuna delle quali pesa in maniera trascurabile sull'esposizione totale, rispetto ad uno più concentrato: nel primo caso, infatti, l'eventuale default di un singolo debitore inciderebbe in misura molto meno significativa.

Al fine di quantificare il capitale interno necessario a fronteggiare tale rischio, la Banca adotta la metodologia semplificata proposta nell'Allegato B, al Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 263/06 di Banca d'Italia. Il modello citato si traduce in un algoritmo di calcolo del capitale interno (cosiddetto G.A. - Granularity Adjustment) basato sull'utilizzo dell'indice di Herfindahl, quale indicatore del grado di concentrazione / granularità del portafoglio creditizio della Banca.

La metodologia indicata consente di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione "single name" (ovvero verso singoli clienti o gruppi di controparti connesse).

Allo scopo di attenuare il rischio di concentrazione la banca, a livello prudenziale, ha fissato dei limiti individuali e complessivi di affidamento inferiori a quelli che si avrebbero dall'applicazione delle normative di Vigilanza.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito verso la clientela, la struttura delle deleghe prevede autonomie basse che sono elevate in presenza di garanzia reali o di garanzie prestate da cooperative di garanzia.

I responsabili dell'area mercato ed i Preposti alle Dipendenze possono deliberare linee di credito assistite da garanzie reali, subordinando l'operatività al controllo di merito, in particolare sul perfezionamento della garanzia, da effettuarsi con l'ausilio dell'area Crediti.

I crediti assistiti da garanzie reali pignoratorie si intendono interamente garantiti, quando l'importo della garanzia è assoggettato alle percentuali di scarto previste nel regolamento interno del credito. Normalmente esse sono costituite da depositi accesi presso la banca o da obbligazioni emesse dalla banca. Le strutture delegate non possono autonomamente accettare garanzie costituite da Fondi Comuni d'Investimento, prodotti di risparmio gestito ed assicurativi. Non possono essere, invece, dati in pegno i buoni fruttiferi postali.

Per quanto riguarda le cambiali in bianco, pur rientrando da un punto di vista giuridico tra le garanzie reali pignoratorie, si precisa che, ai fini del rischio interno, sono assimilate alle fideiussioni.

Per quanto concerne le operazioni con garanzia ipotecaria, il responsabile dell'area mercato ed i Preposti alle Dipendenze, possono esercitare le proprie autonomie di concessione tenendo conto dei vincoli previsti nel regolamento interno del credito.

Particolare attenzione da parte della Banca è stata posta nel monitoraggio del rischio residuo che è strettamente collegato alle garanzie assunte in fase di erogazione del credito. Esso risiede nella possibilità che le tecniche di attenuazione del rischio di credito (tecniche di C.R.M. – Credit Risk Mitigation) adottate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto: si tratta dei rischi connessi con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione fornita dagli strumenti utilizzati. Tali aspetti sono regolamentati all'interno del processo I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

In tale contesto è previsto che, in base all'efficacia dell'insieme dei controlli di linea attivati sul processo di acquisizione e gestione delle garanzie (e dunque sulle tecniche e sulle procedure operative adottate per assicurare nel tempo la sussistenza dei requisiti generali e specifici), la Direzione valuta, in termini qualitativi, l'esposizione al rischio residuo.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Viene posto in essere un costante e puntuale monitoraggio sull'insorgere di eventuali attività finanziarie deteriorate, sia attraverso l'esame delle posizioni per anzianità di scaduto/sconfinato, sia tramite l'analisi di indicatori disponibili. Il passaggio di una posizione da "normale" ad "anomala" avviene al verificarsi di determinati fenomeni censiti nel corrente e periodicamente. Quando diviene "anomala" la posizione è suscettibile di transitare attraverso diversi livelli di gravità che possono venire indicati nel seguente modo:

- INADEMPIMENTI PERSISTENTI;
- INCAGLIO OGGETTIVO
- INCAGLIO;
- SOFFERENZA.

Le normative interne disciplinano le varie tipologie di crediti anomali, le modalità per il trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, nonché gli Organi aziendali che hanno facoltà ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito.

A fine esercizio le attività deteriorate nette per cassa ammontano a 16,3 milioni di euro contro 9,8 milioni del 2009, con un aumento del 66,5%. Esse rappresentano il 9,4% del totale dei crediti verso clientela.

L'incidenza lorda dei crediti in sofferenza (7.861 mila euro), sul totale lordo degli impieghi verso clientela (184.234 mila euro), risulta contenuta al 4,27%. Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITÀ DEL CREDITO
A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	X	X	9.957	9.957
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	29.896	29.896
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	40.828	40.828
5. Crediti verso clientela	5.321	8.158	0	2.824	157.519	173.822
6. Attività finanziarie valutate al fair value			X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura			X	X		
Totale 31/12/2010	5.321	8.158	0	2.824	238.200	254.503
Totale 31/12/2009	4.896	4.182	0	717	221.890	231.685

I crediti verso clientela sono aumentati rispetto al 2009 del 4,96%. I crediti deteriorati sono aumentati del 66,5% a causa del perdurare della crisi economica, che ha determinato diversi passaggi ad incaglio e sofferenza, ed al rigoroso lavoro di revisione degli affidamenti effettuato nell'anno.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizioni e lorda	Rettifiche specifiche	Esposizioni e netta	Esposizioni e lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizioni e netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	9.957	9.957
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	29.896	0	29.896	29.896
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche	0	0	0	40.828	0	40.828	40.828
5. Crediti verso clientela	19.013	2.710	16.303	158.027	508	157.519	173.822
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2010	19.013	2.710	16.303	228.751	508	238.200	254.503
Totale 31/12/2009	11.039	1.244	9.795	212.590	522	221.888	231.685

Nei crediti verso banche figura l'esposizione verso Banca MB in amministrazione straordinaria il cui credito verrà incassato entro il corrente anno. L'importo iscritto in bilancio è pari ad euro 5.422 e risulta certamente esigibile in quanto già decurtato della quota di sorte interessi ritenuta invece non esigibile (euro 285 mila). Per questo motivo non sono state fatte rettifiche di portafoglio.

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	62.114	0	0	62.114
TOTALE A	62.114	0	0	62.114
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	217	0	0	217
TOTALE B	217	0	0	217

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate

Non sussistono esposizioni per cassa verso banche deteriorate e/o soggette al rischio paese

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti al 31/12/2010.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	7.861	2.540	0	5.321
b) Incagli	8.298	140	0	8.158
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	2.854	30	0	2.824
e) Altre attività	176.592	0	508	176.084
TOTALE A	195.605	2.710	508	192.387
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate		0	0	
b) Altre	7.194	0	0	7.194
TOTALE B	7.194	0	0	7.194

Le rettifiche di valore sugli incagli e sulle esposizioni scadute sono convenzionalmente indicate come specifiche, anche se il metodo di calcolo è di tipo forfettario.

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.038	4.277		724
B. Variazioni in aumento	1.823	4.468	0	4.385
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	1.376	2.213	0	4.385
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	447	2.255		
B.3 altre variazioni in aumento		0	0	0
C. Variazioni in diminuzione		0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis				
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi		0	0	0
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		447		2.255
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.861	8.298	0	2.854

Non sussistono esposizioni per cassa verso clientela deteriorate soggette al rischio paese.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.142	95	0	7
B. Variazioni in aumento	1.637	45	0	23
B.1 rettifiche di valore	1.637	45	0	23
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	239	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	234	0	0	0
C. 2 riprese di valore da incasso	5	0	0	0
C.3 cancellazioni				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.540	140	0	30

Le rettifiche di valore su crediti in bonis ammontano ad euro 508 mila.

Per ulteriori dettagli sulla dinamica, si rimanda a quanto esposto nella tabella 8.1 nella sezione 8 – Dati di conto economico.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni							TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiori a B-	Senza rating	
A. Esposizione per cassa	25.280	11.173	2.480	1.170	0	0	214.552	254.655
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	7.410	7.410
D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	25.280	11.173	2.480	1.170	0	0	221.962	262.065

L'ammontare delle esposizioni verso clientela con rating esterni rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la banca svolge attività creditizia essenzialmente verso micro e piccole imprese unrated.

I rating sono emessi da Moody's ed hanno interessato solo una parte del portafoglio titoli di proprietà.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni				TOTALE
	0.75-1.00	0.50-0.74	0.25-0.49	0.00-0.24	
A. Esposizione per cassa	32.781	43.016	38.727	59.299	173.823
B. Derivati					
B.1 Derivati finanziari					
B.2 Derivati creditizi					
C. Garanzie rilasciate	301	3.847	855	2.191	7.194
D. Impegni a erogare fondi					
TOTALE	33.082	46.863	39.582	61.490	181.017

Si veda quanto detto nelle INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA punto 2.2 "sistemi di gestione, misurazione e controllo".

La ripartizione riguarda i crediti verso clientela (voce 70 dell'attivo patrimoniale) e le garanzie rilasciate a clientela.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite.
Non presenti al 31/12/2010

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite.

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			C L	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali		Derivati su crediti				Crediti di firma					
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
															Altri derivati
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	117.707	69.585	2.863	1.995	0	0	0	0	0	0	0	1.517	0	42.681	118.641
1.1 totalmente garantite	111.545	69.215	2.767	619	0	0	0	0	0	0	0	1.517	0	39.898	114.016
- di cui deteriorate	12.755	11.726	238	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.773	14.742
1.2 parzialmente garantite	6.162	370	96	1.376	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.783	4.625
- di cui deteriorate	602	370	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	171	543
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.963	1.350	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.401	2.751
2.1 totalmente garantite	1.963	1.350	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.401	2.751
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate															

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rett. val. specifiche	Rett. val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rett. val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.921	2.279	0	401	261	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.650	132	0	508	8	0
A.3 Esposizioni Ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.574	26	0	250	4	0
A.5 Altre esposizioni	16.140	0	0	0	0	0	1.313	0	0	0	0	0	136.714	0	435	21.919	0	71
4Totale A	16.140	0	0	0	0	0	1.313	0	0	0	0	0	151.859	2.437	435	23.078	273	71
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.194	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.194	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2010	16.140	0	0	0	0	0	1.313	0	0	0	0	0	159.053	2.437	435	23.078	273	71
Totale (A+B) 31/12/2009	9.930						621						155.086	1.190	462	20.868	54	60

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.161	1.141	0	319	3.160	1.080	0	0
A.2 Incagli	0	0	16	0	8.142	140	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	430	3	0	0	2.393	27	0	0
A.5 Altre esposizioni	566	2	3.057	10	168.424	488	2.515	8
Totale	3.157	1.146	3.073	329	182.119	1.735	2.515	8
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	7.194	0	0	0
Totale	0	0	0	0	7.194	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2010	3.157	1.146	3.073	329	189.313	1.735	2.515	8

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5.321	2.540	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	8.158	140	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	2.824	30	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	174.563	508	834	0	690	0	0	0	0	0
Totale A	190.866	3.218	834	0	690	0	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	860	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	16.879	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	17.739	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2010	208.605	3.218	834	0	690	0	0	0	0	0

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	15.378	0	34.163	0	5.234	0	2.202	0
Totale	15.378	0	34.163	0	5.234	0	2.202	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	177	0	40	0
Totale	0	0	0	0	177	0	40	0
Totale (A+B) 31/12/2009	15.378	0	34.163	0	5.411	0	2.242	0

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	56.977	0	4.906	0	232	0	0	0	0	0
Totale A	56.977	0	4.906	0	232	0	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	217	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	217	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2010	57.194	0	4.906	0	232	0	0	0	0	0

B.4 Grandi rischi

- A) Ammontare ponderato Euro 46.353
- B) Ammontare al valore di bilancio Euro 76.436
- C) Numero: 16

La differenza tra ammontare ponderato e ammontare al valore di bilancio è per Euro 26.761 mila dovuta all'esposizione verso CASSA CENTRALE BANCA SBA.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non presenti al 31/12/2010.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive con clientela, come indicato nella sezione 2.1 del passivo "Debiti verso clientela" per 3,26 milioni di euro ed a "finanziamenti ricevuti con Garanzia – BCE", come indicato nella sezione 1.1 del passivo "debiti verso Banche" per 15 milioni di euro.

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/10	31/12/09
	A. Attività per cassa	1.700						13.360						7.100						22.160
1. Titoli di debito	1.700						13.360						7.100						22.160	31.794
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
5. Attività deteriorate																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31/12/2010	1.700						13.360						7.100						22.160	
di cui deteriorate																				
Totale 31/12/2009	2.620						20.314						8.860							31.794
di cui deteriorate																				

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero			3.162		969		4.131
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso Banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.426		8.470		5.115		15.011
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2010	1.426		11.632		6.084		19.142
Totale 31/12/2009	2.633		20.242		8.839		31.714

Le uniche passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive con clientela, come indicato nella 2.1 Debiti verso clientela ed a "finanziamenti ricevuti con Garanzia – BCE", come indicato nella sezione 1.1 del passivo "debiti verso Banche".

C.3 Operazioni di covered bond

Non presenti al 31/12/2010

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO
SEZIONE 2. RISCHI DI MERCATO

Per rischio di mercato si intende la perdita che si può verificare su una posizione in bilancio o in strumenti derivati, a seguito di una mutazione avversa di uno o più fattori di rischio, che sono riconducibili ai tassi d'interesse e di cambio, alle quotazioni azionarie e delle merci.

Il rischio di mercato si compone di una pluralità di rischi:

- ✓ rischio di posizione (generico e specifico);
- ✓ rischio di regolamento;
- ✓ rischio di concentrazione;
- ✓ rischio di cambio;
- ✓ rischio di posizione su merci.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fini di Vigilanza, la Banca utilizza la metodologia standardizzata.

La Banca d'Italia ha individuato algoritmi di calcolo differenti per ciascuno dei 5 rischi precedentemente individuati: il metodo adottato consente di quantificare il requisito patrimoniale complessivo sulla base del c.d. approccio a "building block", secondo il quale l'assorbimento patrimoniale complessivo viene ottenuto come somma dei singoli requisiti di capitale relativi ad ogni singola tipologia di rischio di mercato.

La Banca, ai fini I.C.A.A.P. per il calcolo del capitale interno a fronte del rischio di mercato, adotta la stessa metodologia prevista per il calcolo del requisito patrimoniale.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

L'intera materia dei rischi di mercato, determinati da movimenti non solo dei tassi di interesse, ma anche dei cambi e dei prezzi azionari, trova nel Regolamento Finanza della Banca uno strumento attraverso il quale è garantita l'attività di controllo della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione. All'interno del regolamento sono fissati limiti quantitativi e qualitativi alla composizione del portafoglio libero di investimento, valutato al "fair value through profit and loss"; sono definite deleghe ed ambiti di autonomia dei soggetti autorizzati ad operarvi; sono stabilite le modalità attraverso le quali deve essere informato il Consiglio di Amministrazione in caso di eventi significativi. Il regolamento del processo finanza stabilisce una politica molto prudente del portafoglio di negoziazione escludendo a priori l'assunzione di rischi evidenziando la tipologia di titoli acquistabili. I controlli sono affidati al Risk controller e sono disciplinati all'interno dello specifico regolamento.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso d'interesse

Con l'obiettivo di monitorare il rischio di tasso la Direzione Generale riceve un report giornaliero sintetico della complessiva posizione di tesoreria che espone, tra le altre informazioni, l'ammontare delle varie forme tecniche di raccolta ed impiego ed i relativi tassi medi. La posizione del rischio tasso è inoltre oggetto di periodica informazione al Consiglio di Amministrazione attraverso specifici report predisposti dal responsabile dell'Area finanza con l'ausilio delle informazioni messe a disposizione dal sistema informativo aziendale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione (242) – Euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	345	2.253	4.930	0	2.429	0	0	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	345	2.253	4.930	0	2.429	0	0	0
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa P.C.T. passivi - Altre passività								
3. Derivati finanziari 3.1 con titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte 3.2 senza titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*
Non presenti al 31/12/2010.

3. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività*
Premesso che il regolamento del processo finanza stabilisce una politica molto prudentiale del portafoglio di negoziazione escludendo a priori l'assunzione di rischi evidenziando la tipologia di titoli acquistabili, la disponibilità di informazioni complete, affidabili e tempestive consente alle varie componenti della struttura aziendale di assumere decisioni consapevoli e idonee al conseguimento degli obiettivi. Ne consegue la necessità di registrare correttamente e con tempestività i fatti di gestione e fornire una rappresentazione fedele della situazione economico-patrimoniale, finanziaria e di rischio.

Il Servizio Finanza effettua un'analisi puntuale e sistematica del portafoglio di proprietà, finalizzata al controllo della coerenza con i limiti operativi e gli obiettivi di rischio/rendimento aziendali, avvalendosi degli appositi reports messi a disposizione da parte del sistema informativo aziendale.

In particolare il Servizio Finanza produce un costante flusso informativo, temporalmente definito, al fine di portare la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione a conoscenza dei risultati delle verifiche e di eventuali criticità rilevate.

Il Risk Controller vigila sull'effettivo svolgimento dei controlli di linea da parte del Servizio Finanza.

Il portafoglio di negoziazione è regolato a tassi variabili di mercato, come sostanzialmente tutti i rapporti della banca. La variazione di +/- 100 punti base dei tassi di interesse (rischio tasso) non produce effetti significativi sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto. Questo è riscontrabile anche all'interno del processo I.C.A.A.P., dove le prove di stress eseguite non comportano rilevanti incrementi di capitale assorbito.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. *Aspetti generali e processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso d'interesse*

I regolamenti della Banca stabiliscono politiche molto prudentiali dei vari processi essendo l'assunzione di rischi di tasso di interesse, in linea di principio, estranea alla gestione della banca.

Peraltro, tenuto conto che la voce in oggetto è relativa a rapporti regolati, sostanzialmente a tassi variabili di mercato, da un'analisi effettuata internamente si ritiene che al momento i rischi di tasso siano molto contenuti.

Con l'obiettivo di monitorare il rischio di tasso la Direzione Generale riceve un report giornaliero sintetico della complessiva posizione di tesoreria che espone, tra le altre informazioni, l'ammontare delle varie forme tecniche di raccolta ed impiego ed i relativi tassi medi.

Inoltre dal primo gennaio 2011 la banca, tramite Cassa Centrale Banca Spa, si è dotata di un sistema di A.L.M. per la misurazione e monitoraggio del rischio tasso di interesse.

B. *Attività di copertura del fair value*

La banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale delle variazioni del fair value.

C. *Attività di copertura dei flussi finanziari*

La banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Valuta di denominazione (242) – Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	175.809	25.246	10.508	7.389	13.254	8.588	350	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	3.107	12.875	8.129	0	5.514	7.400	0	0
1.2 finanziamenti a banche	27.978	0	0	5.422	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	45.011	1.805	454	107	703	0	0	0
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	99.713	10.566	1.925	1.860	7.037	1.188	350	0
2. Passività per cassa	151.349	37.818	6.818	9.893	24.859	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	129.206	3.817	253	60	0	0	0	0
- c/c	124.253	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	4.953	3.817	253	60	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	33.793	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	18.592	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	15.201	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato	3.551	18.800	6.565	9.833	24.859	0	0	0
- Altri	3.551	18.800	6.565	9.833	24.859	0	0	0
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante								
Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione (001) – Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	140	90	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.2 finanziamenti a banche	140	90	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2. Passività per cassa	254	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri	254	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli in circolaz. - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione (002) – Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.2 finanziamenti a banche	2	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	10	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri	6 6	0 0	0 0	0 0	0 0	0 0	0 0	0 0
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	4 4	0 0	0 0	0 0	0 0	0 0	0 0	0 0
2.3 Titoli in circolaz. - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione (003) – Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	98	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	98	0	0	0	0	0	0
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	0	98	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	98	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche	0	98	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	98	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli in circolaz.								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante								
Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione (012) – CAD – Dollaro Canadese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	50	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 finanziamenti a banche	50	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2. Passività per cassa	50	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	50	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	50	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli in circolaz.								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante								
Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione (062) – ISK – Corona Islandese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	17	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 finanziamenti a banche	17	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2. Passività per cassa	15	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	15	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	15	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli in circolaz.								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante								
Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione (071) – Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	3.006	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	0	3.006	0	0	0	0	0	0
- c/c								
- altri finanziamenti	0	3.006	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2. Passività per cassa	1	3.007	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche	1	3.007	0	0	0	0	0	0
- c/c	1	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	3.007	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli in circolaz.								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante								
Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

A.2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Vista la composizione del portafoglio sostanzialmente regolato a tassi variabili di mercato, vale quanto detto in precedenza per i rischi di mercato.

Inoltre, trimestralmente, per il monitoraggio del rischio di tasso e per il calcolo del capitale interno da allocare a fronte di tale rischio all'interno del processo I.C.A.A.P., la Banca utilizza la metodologia semplificata proposta all'interno dell'Allegato C al Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 263/06 di Banca d'Italia. Il modello citato – dopo una preventiva ripartizione delle poste dell'attivo e del passivo in fasce temporali diverse, in base al corrispondente orizzonte temporale di riprezzamento – consente di calcolare la variazione del valore economico aziendale a fronte di uno scenario caratterizzato da uno shock di tasso di 200 punti base per tutte le scadenze.

Alla luce dei risultati ottenuti si può affermare che la variazione di +/- 100 punti base dei tassi di interesse (rischio tasso) non produce effetti significativi sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo.

Il regolamento del processo finanzia stabilisce una politica molto prudentiale del rischio cambio escludendo a priori l'assunzione di rischi. Inoltre è previsto un monitoraggio continuo da parte del Responsabile dell'Area Finanza ed Area funzionamento con reportistica mensile al Consiglio di Amministrazione.

I massimali previsti per la tenuta della posizione in cambi sono molto limitati. Il sistema informativo aziendale consente di verificare la posizione in cambi in tempo reale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio.

La banca non ha effettuato operazioni specifiche a coperture del rischio cambio, bensì si limita a pareggiare le singole operazioni con le controparti bancarie che attualmente sono Banca Popolare di Sondrio e Cassa Centrale Banca Spa. Eventuali posizioni in cambi non pareggiate sono di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati.

Voci	Valute					
	(USD) Dollari USA	GBP	JPY	CAD (Dollari Canadesi)	CHF (Franchi Svizzeri)	Altre valute
A. Attività finanziarie	230	2	3.006	50	98	17
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	230	2	0	50	0	17
A.4 Finanziamenti a clientela	0	0	3.006	0	98	0
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	0	0	0	0	0	23
C. Passività finanziarie	254	10	3.008	50	99	15
C.1 Debiti verso banche	0	4	3.008	0	99	0
C.2 Debiti verso clientela	254	6	0	50	0	15
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziaie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività	230	2	3.006	50	98	40
Totale passività	254	10	3.008	50	99	15
Sbilancio (+/-)	-24	-8	-2	0	-1	+25

2 Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca pareggiare le singole operazioni con le controparti bancarie che attualmente sono Banca Popolare di Sondrio e Cassa Centrale Banca Spa, sia per importi che per durata e tipo tasso. Eventuali posizioni in cambi non pareggiate risultano avere scostamenti di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno.

Alla luce di questo si può affermare che la variazione di +/- 100 punti base dei tassi di interesse (rischio tasso) non produce effetti significativi sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi
Non presente al 31/12/2010

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
Non presente al 31/12/2010.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti
Non presenti al 31/12/2010

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti
Presenti per un importo non significativo ai fini della presente tabella (7 euro).

A.5 Derivati finanziari "over the counter" - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fai value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione
Non presenti al 31/12/2010

A.6 Derivati finanziari "over the counter" - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fai value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione
Non presenti al 31/12/2010

A.7 Derivati finanziari "over the counter" - portafoglio bancario: valori nozionali, fai value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione
Non presenti al 31/12/2010

A.7 Derivati finanziari "over the counter" - portafoglio bancario: valori nozionali, fai value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione
Non presenti al 31/12/2010

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali
Non presenti al 31/12/2010

A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni
Non presenti al 31/12/2010

B. DERIVATI CREDITIZI

Non presenti al 31/12/2009

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non presenti al 31/12/2009

SEZIONE 3. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nella possibilità che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa.

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi, ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Per quanto riguarda l'orizzonte temporale di riferimento, la Banca considera sia il rischio di liquidità nel breve periodo (dipendente dal grado di solvibilità in un arco temporale ristretto), sia quello che si manifesta come squilibrio finanziario nel medio/lungo termine (trasformazione delle scadenze).

In linea con le indicazioni normative, la Banca si concentra, allo stato attuale, sul monitoraggio della propria esposizione al rischio di liquidità tramite strumenti di gestione, senza procedere alla quantificazione di un di capitale interno di rischio. La valutazione del rischio viene effettuata utilizzando metodologie di monitoraggio e di attenuazione basate su:

✓ Maturity Ladder per la sorveglianza della posizione finanziaria netta nel breve periodo, attraverso tabulati giornalieri che monitorano i saldi liquidi, gli impegni ed i flussi in entrata che si maturano nell'arco di 7 giorni;

✓ dati ricavati dal controllo di gestione e dalle segnalazioni di vigilanza, per il presidio dell'equilibrio finanziario strutturale (medio – lungo periodo) mediante la rilevazione degli impegni assunti con i finanziamenti alla clientela, il monitoraggio delle posizioni di deposito più rilevanti, specie per le operazioni di pronto contro termine, e la liquidabilità del portafoglio titoli.

Dal primo gennaio 2011 è stato adottato tramite Cassa Centrale Banca Spa un sistema di monitoraggio basato su una "maturità ladder" nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi privilegiando le fasce temporali fino al mese successivo alla data di valutazione. Sulla base di tale report mensilmente vengono calcolati il Gap ed il Gap cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di indici volti a quantificare il rischio liquidità in essere. In sintesi il sistema effettua: analisi liquidità operativa, analisi liquidità strutturale, report di stress, dettaglio prestiti obbligazionari, dettaglio cash flows. Lo strumento è utilizzato dall'area finanza. La banca si è così adeguata nello strumentario a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza in ottica Basilea 3.

In considerazione dell'andamento dei mercati finanziari, il Consiglio di Amministrazione, ha ritenuto opportuno accedere, sempre tramite Cassa Centrale Banca Spa, alle anticipazioni garantite da titoli fatte dalla Banca Centrale Europea, a cui ricorrere in occasione di eventuali emergenze temporanee di liquidità. Inoltre si è disposto che i titoli liberi da pronti contro termini siano costituiti prevalentemente dai titoli stanziabili e/o titoli di facile smobilizzo. A questo proposito, nel corso dell'ultima parte del 2010, si è attuata una politica di conversione delle operazioni di pronti contro termine (PCT) in altre forme di raccolta, tanto che i PCT sono passati da 32 milioni di euro al 31/12/2009 a 4 milioni di euro a fine 2010.

Infine il Consiglio di Amministrazione ha invitato la Direzione e le aree interessate (filiali, mercato, finanza e crediti) a monitorare attentamente la crescita degli impieghi, oltre che aumentare il livello di attenzione al rischio di credito, per far sì che non sia superiore alla crescita della raccolta diretta, tenendo conto anche delle scadenze temporali. In tale ottica il piano industriale 2011/2013 è incentrato sostanzialmente sulla crescita della raccolta al fine di conseguire l'obiettivo strutturale di un rapporto Impieghi/Depositi pari all'80%.

Per quanto riguarda la concentrazione della raccolta, si evidenzia il netto miglioramento riscontrabile già a fine 2010 e con maggiore evidenza nel primo trimestre 2011. Questo per effetto del rimborso del primo deposito della banca che a fine 2009 cubava il 25,80% del totale della raccolta, circa 52 milioni di euro. Alla data del bilancio, con detto cliente, risulta in essere soltanto un deposito vincolato di 3,5 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività e passività finanziarie valutata di denominazione (242) - Euro

Vita residua/ scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	51.004	4.666	0	9.107	20.485	13.186	18.157	75.771	56.914	
A.1 Titoli di STATO	22	0	0	0	29	107	180	14.904	1.489	0
A.2 Altri Titoli di debito	0	0	0	83	1.686	837	2.873	19.311	6.471	0
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	50.982	4.666	0	9.024	18.770	12.242	15.104	41.556	48.954	
- Banche	25.588	0	0	0	0	0	5.422	0	2.391	0
- clientela	25.394	4.666	0	9.024	18.770	12.242	9.682	41.556	46.563	0
Passività per cassa	150.244	420	0	4.560	15.563	7.229	17.815	35.360	0	0
B.1 Depositi e c/c	144.296	0	0	0	0	0	3.500	0	0	0
- banche	18.592	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	125.704	0	0	0	0	0	3.500	0	0	0
B.2 Titoli di debito	935	420	0	3.397	2.880	6.979	14.224	35.262	0	0
B.3 Altre passività	5.013	0	0	1.163	12.683	250	91	98	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	6.649									177
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.4 impegni irrevocabili a erogare fondi + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	6.649									177

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

– Valuta di denominazione: USD - Dollaro USA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	140	0	0	90	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	140	0	0	90	0	0	0	0	0
- Banche	140	0	0	90	0	0	0	0	0
- Clientela									
Passività per cassa	254	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	254	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche									
- Clientela	254	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

– Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bratagna

Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	2	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti									
- Banche	2	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	10	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti									
- Banche	4	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	6	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

– Valuta di denominazione: CHF - Franco Svizzero

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	0	0	0	98	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti									
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	98	0	0	0	0	0
Passività per cassa	0	0	0	98	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti									
- Banche	0	0	0	98	0	0	0	0	0
- Clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

- Valuta di denominazione: CAD – Dollaro Canadese

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	50	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti									
- Banche	50	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela									
Passività per cassa	50	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti									
- Banche									
- Clientela	50	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

– Valuta di denominazione: ISK – Corona Islandese

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	17	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti									
- Banche	17	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela									
Passività per cassa	15	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti									
- Banche									
- Clientela	15	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

– Valuta di denominazione: Yen Giappone

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	0	213	0	0	2.803	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti									
- Banche									
- Clientela	0	213	0	0	2.803	0	0	0	0
Passività per cassa	1	212	0	2.795	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti									
- Banche	1	212	0	2.795	0	0	0	0	0
- Clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

4. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Per rischio operativo s'intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per quanto riguarda il rischio legale, la Banca riconduce a detta fattispecie il rischio di perdite derivanti da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. La definizione di rischio legale contenuta nella Circolare 263/06 di Banca d'Italia (Titolo II, Capitolo 5) comprende anche i rischi di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti. La Banca, in osservanza alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia relative alla funzione di conformità (Compliance), ricomprende tali eventi nell'ambito del rischio di non conformità.

La Banca utilizza il metodo base (Cfr. Circolare di Banca d'Italia, Titolo II, Capitolo 5, Parte II, Sezione I) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo. Il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni su base annua del margine di intermediazione riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre), determinato in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

È opportuno ricordare che la gestione dei rischi operativi avviene oggi con il complesso delle regole che disciplinano le fasi di lavoro delle unità operative, regole che sono inserite in procedure informatizzate, sotto forma di blocchi operativi ovvero di segnalazioni di attenzione ovvero di informativa verso livelli

gerarchicamente superiori, in un sistema di deleghe di gestione che disciplinano l'imputazione a perdite, in un'attività di verifica delle principali anomalie che manifestano le aree di attività più rilevanti.

Va richiamato il piano di continuità operativa (business continuity) predisposto dalla banca che mira a ridurre ad un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che colpiscono, direttamente o indirettamente, un'azienda.

Particolare attenzione è stata dedicata alla impostazione dei controlli sulla rete dei Promotori, definendo una specifica regolamentazione (basata anche sugli indicatori di rischio individuati da ASSORETI) e individuando i responsabili dei controlli ai vari livelli.

La banca attua costantemente una rivisitazione, in logica di efficientamento, dei processi aziendali, al fine di sposare un approccio strutturalmente orientato ad un miglioramento evolutivo e continuativo del modello organizzativo in senso lato, piuttosto che alla constatazione di un livello di rischiosità (in termini di perdite operative) tutto sommato sotto controllo, e comunque attestato a livelli del tutto fisiologici.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rimanda a quanto già detto sopra e si precisa che il requisito patrimoniale richiesto per la copertura dei rischi operativi è pari a 476 mila euro.

Parte F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO



SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra il patrimonio di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	23.775	-	0
<u>Riserve di Capitale</u>			
Riserva da sovrapprezzo azioni			
Riserva da rivalutazione			
Riserve da valutazione	(417)		0
<u>Riserve di utili</u>			
Riserva Legale			
Riserva Statutaria			
Riserva per azioni proprie			
Altre Riserve	(1.945)		0
Transizione ai principi contabili internazionali	-----		-----
Totale	21.413		0

Quota non distribuibile: 0
Quota distribuibile: 0

A = possibilità di utilizzo per aumento di capitale
B = possibilità di utilizzo per copertura di perdite
C = possibilità di dividendo

Come deliberato dall'Assemblea dei Soci in fase di approvazione del bilancio del 2009, nell'esercizio sono state usate le riserve disponibili, pari ad euro 689 mila, per la copertura della perdita.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	23.775	23.775
2. Sovrapprezzi di emissione		439
3. Riserve	(1.945)	(1.708)
- di utili		(1.708)
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(1.945)	(1.708)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(417)	250
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(417)	250
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.151)	(926)
Totale	20.262	21.830

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	104	521	250	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	104	521	250	

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	250			
2. Variazioni positive	104			
2.1 Incrementi di fair value	104			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative: - da deterioramento - da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	771			
3.1 Riduzioni di fair value	521			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni	250			
4. Rimanenze finali	417			

**SEZIONE 2
IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**
2.1 Patrimonio di vigilanza
A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca coincide con:

- il capitale versato dai soci fondatori (Euro 7,5 milioni);
- più il capitale derivante dall'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria del 27/07/2006 (Euro 7,5 milioni);
- più 2,5 milioni di euro per il capitale derivante dalla conversione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni ordinarie, isin IT0004246382;
- più 6,275 milioni di euro per il capitale derivante dalla conversione del prestito obbligazionario facoltativamente convertibile in azioni ordinarie, isin IT0004062821;
- meno la perdita rilevata nell'esercizio 2006 (Euro 986 mila), nell'esercizio 2007 (Euro 800 mila) e nell'esercizio 2009 (euro 237 mila);
- più l'utile rilevato al 31/12/2008 (Euro 94 mila);
- meno la perdita rilevata al 31/12/2010 per 1.151 mila euro;
- meno 3 mila euro per le altre immobilizzazioni immateriali;
- meno 16 mila euro per la riserva di costi legati all'aumento di capitale;
- meno 617 mila euro derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita al lordo delle imposte.

L'obiettivo è ovviamente quello di patrimonializzare la banca. Il piano strategico 2011/2013, prevede, nel corso del triennio, un aumento di capitale o l'emissione di un prestito subordinato.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base, al 31/12/2010, ammonta a 20.059 euro.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare, al 31/12/2010, ammonta a 417 euro (valore negativo).

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31/12/2009 nel patrimonio della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	20.059	21.573
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	20.059	21.573
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	20.059	21.573
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		250
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		125
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		125
I. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		125
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	20.059	21.698
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	20.059	21.698

2.2 Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio della banca risulta adeguato all'operatività corrente in quanto risulta una eccedenza di 3,9 milioni di euro (4,3 milioni di Euro al 31/12/2009) ed un margine disponibile di attività ponderate di 49 milioni di Euro (al 31/12/2009 erano 53).

Per il futuro si è pianificata una crescita armonica delle attività di rischio e un costante presidio dei rischi stessi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ Requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	248.575	244.769	194.704	203.052
1. Metodologia standardizzata	248.575	244.769	194.704	203.052
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			15.576	16.244
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			123	817
B.2 RISCHI DI MERCATO			123	817
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			476	379
1. Metodo base			476	379
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)			16.175	17.440
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			202.187	218.004
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,92%	9,90%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,92%	9,90%

Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (VOCE B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Parte G

**OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O
RAMI D'AZIENDA**



SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Non applicabile.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Non applicabile.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non applicabile.



Parte H
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE



Aspetti procedurali

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale. La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391, che si ponga l'accento sull'obbligo positivo di una piena rappresentazione, da parte dei Consiglieri, di ogni eventuale interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa entrare in gioco in modo rilevante nell'esercizio della funzione gestoria. Infine, nelle date del 26/11/2010 e 17/12/2010, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato il processo per le operazioni con parti correlate in adempimento a quanto previsto dalle delibere Consob n. 17221 del 12/03/2010 e n. 17389 del 23/06/2010 (Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate).

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Al 31/12/2010, unico dirigente è il Direttore Generale con il corrispettivo stabilito dal CCLN e l'aggiunta di un importo fisso annuo sotto forma di ad personam di 25 mila euro lordi. E' prevista inoltre una parte variabile rapportata ai risultati raggiunti, peraltro non corrisposta nell'esercizio 2010. Ad oggi non sono previste altre forme d'incentivazione basate su strumenti finanziari.

I compensi agli amministratori, al presidente, al vice presidente ed ai sindaci sono stati fissati dall'assemblea dei soci del 29/04/2010. Nel 2010 i compensi percepiti dagli Amministratori sono pari a 60 mila euro; quelli dei Sindaci a 46 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'operatività con parti correlate riguardante gli amministratori, i sindaci, i dirigenti (direttore generale) e gli altri soggetti individuati nell'allegato 1 del regolamento Consob di cui alle delibere n. 17221 del 12/03/2010 e n. 17389 del 23/06/2010, è riassunta nel prospetto allegato. Gli importi si riferiscono ai dati puntuali al 31/12/2010.

Raccolta diretta	Impieghi	Amministrato	Fidi accordati
27.197	21.238	13.467	27.555

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Dato il grado di frazionamento e l'entità delle operazioni effettuate con parti correlate, non è significativa la loro incidenza sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca. Tutti i rapporti con parti correlate sono stati regolati a normali condizioni di mercato o comunque a condizioni non migliori rispetto a quanto già praticato ad altra clientela.

Parte I

**ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**



ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non applicabile.



Parte L
INFORMATIVA DI SETTORE



INFORMATIVA DI SETTORE

Ai fini dell'individuazione dei business segments e per l'identificazione dei dati da allocare per l'informativa di settore, la Banca della Provincia di Macerata S.p.A. considera come punto di partenza la struttura organizzativa e direzionale. Per tale ragione, ai fini del segment reporting previsto dalla normativa IAS/IFRS la Banca ha adottato il business approach, scegliendo come base di rappresentazione primaria per la scomposizione dei dati reddituali-patrimoniali i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività.

La Banca della Provincia di Macerata S.p.A. opera sul territorio nazionale svolgendo prevalentemente l'attività tradizionale di intermediazioni creditizia.

Nello schema che segue il conto economico della banca è ripartito in base alle componenti reddituali relative ai tre settori operativi individuati dalla banca:

- 1 Impieghi con la clientela. In sostanza i ricavi generati dai finanziamenti erogati alla clientela depurati dal costo della provvista, più i ricavi generati dai relativi rapporti sottostanti e meno le spese generali imputabili in maniera diretta ed indiretta;
- 2 Gestione della tesoreria. In sostanza i ricavi generati dalla liquidità derivante dall'eccesso di raccolta rispetto agli impieghi e dal capitale versato dagli azionisti, depurati dal costo della provvista e dalle spese generali imputabili in maniera diretta ed indiretta. La liquidità viene investita nell'interbancario ed in titoli;
- 3 Intermediazioni conto terzi. In sostanza l'operatività di collocamento, raccolta ordini, gestione e amministrazione titoli. Si precisa che In questo settore trova allocazione la quota parte dei costi relativi alla rete dei promotori.

DESCRIZIONE VOCE DI CONTO ECONOMICO	A	B	C	TOTALE
Interessi attivi e proventi assimilati	5.586	1.095	0	6.681
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.638)	(1.880)	0	(4.518)
Margine di interesse	2.948	(785)	0	2.163
Commissioni attive	1.575	0	497	2.072
Commissioni passive	(196)	0	(497)	(693)
Commissioni nette	1.379	0	0	1.379
Risultato netto dell'attività di negoziazione		3		3
Utili (perdite) da cessione o riacquisto		164		164
Margine di intermediazione	4.327	(618)	0	3.709
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(1.455)			(1.455)
Risultato netto della gestione finanziaria	2.872	(618)	0	2.254
Spese amministrative:	(3.062)	(145)	(215)	(3.422)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(114)	(3)	(6)	(123)
Altri oneri/proventi di gestione	(56)	(5)	(29)	(90)
Costi operativi	(3.232)	(153)	(250)	(3.635)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(360)	(771)	(250)	(1.381)

ALLEGATI



PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, la seguente tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2010 dalla società di revisione:

- TREVOR SRL, incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2009/2011 (incarico avente decorrenza a partire dal secondo trimestre 2009) dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 29/04/2009;

(in migliaia di euro)

Servizi di revisione contabile	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (€/000)
Revisione contabile	Trevor S.r.l.	16
	Totale	16

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

*ai sensi degli Artt. 14, comma 2, e 16 del D. Lgs. 39/2010
e dell'Art. 156 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n° 58*

Agli Azionisti della
BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa della BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S.p.A. al 31 dicembre 2010 nel suo complesso, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni di patrimonio netto ed

TREVOR S.R.L.

TRENTO (Sede Legale) - VIA R. GUARDINI, 33 - 38121 TRENTO - TEL. 0461/828492 - FAX 0461/829808 - e-mail: trevor.tn@trevor.it
ROMA - VIA RONCIGLIONE, 3 - 00191 ROMA - TEL. 06/3290936 - FAX 06/36309847 - e-mail: trevor.rm@trevor.it
MILANO - VIA LAZZARETTO, 19 - 20124 MILANO - TEL. 02/67078859 - FAX. 02/66719295 - e-mail: trevor.mi@trevor.it
BOLZANO - VICOLO PARROCCHIA, 2 - 39100 BOLZANO - TEL. 0471/970496 - FAX. 0471/312042 - e-mail: trevor.bz@trevor.it
C.F. - P.I. e REGISTRO DELLE IMPRESE DI TRENTO N. 01128200225
CAPITALE SOCIALE 50.000 EURO

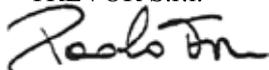
Iscritta nell'Albo Speciale CONSOB

i flussi di cassa della BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D. Lgs. 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Trento, 12 aprile 2011

TREVOR S.r.l.



Paolo Foss
Socio Amministratore

